ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 10 Maggio 1907 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 9247

I problemi della coltura nazionale
a Montecitorio

Il caso Lorenzelli

ROMA 9 (N). Prima che si apra la seduta sui banchi dell'Estrema Sinistra si vedono parlare animatamente tra loro Barzilai, De Andreis, Romussi ed altri. Montauti dà spiegazioni sulle dichiarazioni da lui fatte ai giornali. Giolitti entra primo fra i ministri e si incontra con Barzilai il quale gli mostra il testo dell'interrogazione poco prima presentata il cui titolo suona testualmente: Per conoscere la relazione fra l'incidente di Lucca e la legislazione vigente. Appena lasciato il deputato di Trastevere il presidente del Consiglio si incontra con Cornaggia e si intrattiene a parlare con lui evidentemente intorno all'argomento dell'interrogazione. Quando si apre la seduta l'aula è straordinariamente affollata; le tribune segnatamente rigurgitano; vi sono molte signore. Montauti siede all'Estrema. Quando si alza il presidente del Consiglio si fa un profondo silenzio.

Giolitti dice che risponderà prima a Barzilai e lo ringrazia della cortesia usatagli di fargli leggere prima il testo dell'interpellanza. Ho risposto ieri - soggiunge - in fine di seduta ad un'interpellanza analoga perchè ho visto che erano presenti molti deputati ai quali la cosa poteva interessare particolarmente come De Andreis, Romussi, Batelli e Turati.

Turati: Io non c'era.

Giolitti: Prosegue affermando che nel caso presente il ministero aveva obblighi ed aveva doveri di riguardo verso la maggioranza della città di Lucca la quale desiderava che al suo vescovo fossero resi speciali onori. Nel caso di Lucca ciò parve opportuno; in seguito si vedrà quel che è più acconcio fare caso per caso.

Antolisei incomincia a dichiarare che se tutte le questioni si potessero risolvere con un motto di spirito come ieri ha fatto il presidente del Consiglio, egli ritirerebbe l'interpellanza. E' indiscutibile - esclama - che l'atto del Governo fu un atto politico.

Santini: Lo abbiamo letto nella «Vita»!

De Andreis: Andate a baciare la pantofola.

Antolisei sorride e continua: A Lucca si è festeggiato e onorato il rappresentante del papa. Ebbene - dico io - là non c'era posto per la bandiera nazionale.

Santini: Ma se voi l'avete sempre disprezzata.

Turati: Coi preti no, coi preti no!

A questo punto il baccano diviene assordante; si grida da tutte le parti, ma la voce dell'oratore riesce a dominare il frastuono.

Antolisei: L'incidente di Lucca è in strettissimo accordo con l'andazzo dell'alleanza alla quale il Governo si è abbandonato. Esso è un fatto politico; noi lo discutiamo qui entro. La legge delle guarentigie non consente che ai cardinali siano concessi onori sovrani. Il fatto del cardinale Ferrari a Milano non costituisce un precedente, poichè là l'arcivescovo era invitato a una cerimonia ufficiale. Allora noi tacemmo perchè siamo del parere che vi abbia da essere libertà per tutti. Ma il giorno che voi vi darete mani e piedi ai clericali noi insorgeremo con tutta la nostra forza (applausi).

Barzilai incomincia ricordando la risposta data da Giolitti a Giovanni Bovio, di non aver, cioè, accarezzato mai il prete. Oggi il ministro dell'interno non potrebbe affermare altrettanto. Egli dice: Io sto per la legge uguale per tutti. Ebbene, la legge non consente che ai cardinali sieno resi siffatti onori. Ricorda la lettera di Visconti-Venosta all'Austria-Ungheria sulla legge delle guarentigie e ricorda altresì come, discutendosi in Parlamento la legge, il deputato Cetucci presentasse un emendamento per far sì che ai principi della chiesa fossero resi gli onori dovuti ai reali e come l'emendamento fosse respinto. Oggi, così agendo, voi avete usato un atto poco riguardoso verso la Francia.

Santini: Andremo a chiedere scusa a Barrère.

Barzilai: No, piuttosto a Vittorio Emanuele II.

Santini: Sì, andremo da Clémenceau.

Barzilai: Nè va dimenticato che il Vaticano, seguendo questo principio, si oppone alla visita dei capi di Stato esteri al Quirinale. Il Governo non si illuda di ritrarre qualche vantaggio dai suoi rapporti con la Santa Sede. L'oratore esorta Giolitti a emulare Cavour e a sostenere fieramente i diritti dello Stato verso la chiesa. Egli metterebbe a repentaglio la monarchia se la appoggiasse al clero.

Giolitti: Si trova in questo tanto d'accordo con Barzilai che ripetutamente ha dichiarato che questo atto di semplice cortesia era lontano dal costituire una norma di condotta. Non si occupa di sapere le opinioni che abbia od abbia avuto il Lorenzelli giacchè il regno d'Italia non ha bisogno del riconoscimento di alcuno. La Chiesa e lo Stato sono due parallele che non debbono incontrarsi.

Mirabello, ministro della marina: Avendo accennato Antolisei e Barzilai all'invio d'una nave a Paola dichiara che tale invio non ebbe alcun carattere politico essendo già nel programma della squadra di toccare i porti di quelle spiaggie per soddisfare i giusti desideri delle popolazioni.

L'elezione di Girgenti

Si approva l'annullamento dell'elezione nel collegio di Girgenti in persona del Gallo e quindi si continua la discussione del bilancio dell'istruzione.

Le scuole

Squitti: Raccomanda di migliorare ancora le condizioni dei maestri elementari. Accennando alla proposta di aumentare gli stipendi ai professori universitari dice che sarà molto difficile tradurla in atto.

Bonicelli: Invita il ministro a far eseguire effettivamente la legge del luglio 1878 sull'obbligatorietà dell'educaione fisica.

Tinozzi: Accenna agli ordinamenti della scuola e agli inconvenienti che si riscontrano nei rimedi per correggerli. Augura che la riforma richiami la scuola alla sua vera missione.

Tizzoni: Si dichiara favorevole alla proposta ed invita il Governo a migliorare le condizioni economiche dei professori universitari, ma dichiara che molti guai si riscontrano nell'insegnamento superiore. Si intrattiene sulla libera docenza della quale riconosce l'utile funzione come completamento e stimolo per l'insegnamento ufficiale. Esorta ad occuparsi benevolmente anche delle condizioni degli assistenti universitari.

Falconi Gaetano: Nota che la legge sugli insegnamenti medi non ha pienamente raggiunto il suo intento e confida che negli anni prossimi sarà possibile di dare un maggiore incremento alle scuole speciali e contribuire con mezzi efficaci alla pietosa causa della educazione dei sordomuti. Richiara l'attenzione del Governo e della Camera sulla questione della scuola privata e si dichiara contrario all'avocazione della scuola primaria allo Stato e contrario anche alla laicizzazione della scuola. Sollecita il riordinamento della scuola media sostenendo la necessità di rinvigorire gli studi classici

Baccelli Guido: Osserva che la soluzione del problema degli studi superiori può ravvisarsi nell'istituzione di speciali scuole scientifiche pratiche già propugnate dall'oratore e nell'applicazione del secondo principio dell'autonomia universitaria reiteratamente affermata alla Camera. Questi concetti raccomanda allo studio del ministro. Rievocando la gloriosa memoria degli studi italiani nel medioevo e durante il Rinascimento e ricordando l'intimo nesso che avvince fra loro le varie discipline, si augura che il Parlamento voglia far risorgere il grande concetto delle «Universitates studiorum». Esprime il voto che nella solenne ricorrenza del 1911 l'Italia possa mostrare al mondo civile attuata questa civile e geniale idea. La cultura umanistica è ancora fondamento dell'educazione intellettuale;; la filologia, la medicina, la giurisprudenza e le scienze naturali sono tante discipline che si integrano reciprocamente.

Finocchiaro-Aprile eletto vicepresidente della Camera

Il presidente proclama il risultato delle seguenti votazioni per il vicepresidente della Camera: è eletto Finocchiaro-Aprile con voti 157, schede bianche 53, nulle e disperse 14; per due membri della Giunta al bilancio riescono Colosimo con voti 147, Rossi Luigi con 141, schede bianche, nulle e disperse 67.

La seduta è levata alle 19.

Per l' inchiesta parlamentare sull'amministrazione della guerra

ROMA 9 (N). Gli uffici della Camera hanno preso in esame il disegno di legge per l'inchiesta sull'amministrazione della guerra. Le riunioni riuscirono abbastanza numerose. Furono eletti commissari e presidenti degli uffici i candidati ministeriali Barnabei, Compans, Cuzzi, Meardi, Cao-Pinna, Deseta, Manna, Filì, di Sant'Onofrio senza competitori. La discussione fu vivissima; nessuno parlò contro l'inchiesta. Fu dibattuta la questione dei rapporti dell'inchiesta rispetto alle spese straordinarie militari il cui progetto è dinanzi alla Commissione parlamentare. Turati e Costa proposero un ordine del giorno tendente a sospendere qualunque spesa straordinaria; altri asserirono che tale questione è fuori di luogo e l'ordine del giorno fu respinto e approvato invece quello di Rudini tendente a dare alla Commissione più ampi poteri e un più largo campo di investigazioni.

LA POLITICA SOCIALE
alla Camera francese

PARIGI 9 (N). La Camera terminerà domani la discussione sulla politica sociale del ministero. Jaurès riassumerà tutte le accuse del partito socialista contro il gabinetto, particolarmente contro Briand e Clémenceau. I due ministri risponderanno. Si ritiene che il Governo disporrà di una grande maggioranza.

L'accordo franco-giapponese
per l'Estremo Oriente
e una protesta tedesca

BERLINO 9 (N). Le dichiarazioni dell'ambasciatore giapponese a Parigi, Kurino, essere cioè inutile pensare al trattato tedesco-giapponese non avendo la Germania possedimenti coloniali in Oriente, ma soltanto l'appalto di Kiao-Ciao, provocano un vivace commento della «Post». Questo giornale, spesso ufficioso, scrive che l'appalto di Kiao-Ciao dura novantanove anni e forse si prolungherà. Anche la Germania, dunque, ha interessi territoriali nell'Estremo Oriente; oltracciò la Germania ha interessi commerciali in Cina e possedimenti territoriali nel Mare del Sud. I giapponesi che aspirano oggi alle Filippine potrebbero in avvenire spingere lo sguardo più lontano. L'ambasciatore Kurino deve quindi - dice il giornale - avere espresso un'opinione personale, essendo impossibile che il Governo giapponese in tale stato di cose ritenga di mancare contro ogni ragione all'accordo tedesco-giapponese.

NEL MAROCCO
Marrakesc in potere di una tribù ribelle!

LONDRA 9 (B). L'agenzia Reuter annuncia da Tangeri: Corrono qui voci allarmanti ; la tribù dei Rahuma, una delle più potenti del distretto di Marrakesc, si sarebbe impossessata, senza colpo ferire, della città di Marrakesc, Muley Hafid avrebbe poi dichiarato che la tribù non lascerà la città finchè non si sia aderito a tutte le sue pretese, fissando agli europei 15 giorni di tempo per sgombrare dalla città, con libero passaggio fino alla costa. I Rahuma vogliono inoltre che sia ritirato dalla città il corpo di guardia e che gli arrestati per l' uccisione del medico Mauchamp siano sottoposti a processo. Rifiutano poi di riconoscere l'antecedente governatore Ben Ghazi come pascià di Marrakesc, affermando che nel caso il Ben Ghazi lasciasse Saffi, dove ora si trova, tutte le tribù si opporrebbero con la forza al suo trasferimento.

PARIGI 9 (B). La «Havas» annuncia: Il Governo, dopo esaminata la risposta del Maghzen alle rimostranze della Francia, incaricò l'inviato Regnault di prendere atto della promessa del Maghzen di adempiere parecchie domande di soddisfazione della Francia, ma di aggiungere che non si possono iniziare trattative sino a che non saranno accettate tutte le domande, niuna eccettuata.

I pretesi dissidi fra Guglielmo II e Bülow

BERLINO 9 (B). La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» pubblica nel suo resoconto parlamentare la seguente notizia: Alcuni giornali di provincia s'occupano di pretese voci corse nei circoli parlamentari su dissensi sorti fra l'imperatore e il cancelliere dell'impero, che minacererebbero una crisi ministeriale. Queste notizie sono infondate. Ed è pure infondata la notizia che il principe Bülow sia indisposto e voglia chiedere una licenza per ristabilirsi. Soltanto in luglio il cancelliere si recherà, come il solito, in villeggiatura a Norderney.

Berlino al buio

BERLINO 9 (N). Iersera fra le 8 e le 11 in seguito ad una sospensione della corrente elettrica subentrò una lunga interruzione nel movimento e nella illuminazione nella parte settentrionale ed occidentale di Berlino. Ne furono colpite anche le più importanti arterie come la «Friedrichstrasse» e la «Leipzigerstrasse». All'Opera reale si dovette pure interrompere la rappresentazione ed i negozi dovettero antecipare l'ora di chiusura.

Giornalisti inglesi in Germania

BERLINO 9 (N). Il cancelliere dell'impero inviterà i giornalisti inglesi che restituiranno verso la fine di maggio la visita fatta loro dai giornalisti tedeschi, ad una «garden party» ed ha dichiarato pure di essere pronto ad appoggiare ed agevolare in ogni modo i preparativi per il ricevimento dei giornalisti inglesi.

Sessione parlamentare straordinaria in Rumenia

BUCAREST 9 (Agenzia rumena). Oggi si sono riunite per una sessione straordinaria tutt'è due le Camere.

Le elezioni in Rumenia

BUCAREST 9 (N). Un decreto reale indice le elezioni per il 20 corrente e convoca le nuove Camere per il 7 giugno (vecchio stile) ad una sessione straordinaria.

Un freno alle bande macedoni

UESKUEB 9 (B). Le recenti rimostranze fatte dalle potenze dell'intesa, a Belgrado, le energiche proteste della Bulgaria e i violenti attacchi della stampa bulgara, nonchè le minaccie colà espresse, sembra abbiano avuto il loro effetto. Secondo informazioni private, sembra infatti che alle bande serbe sia stato impartito l'ordine di sospendere la loro attività.

I RAPPORTI GRECO-TURCHI

COSTANTINOPOLI 9 (B). In seguito alle notizie corse su una pretesa tensione di rapporti fra la Turchia e la Grecia, si rileva da parte greca che le congratulazioni del sultano per il natalizio di re Giorgio furono fatte ieri l'altro in una forma inusitata.

Il 12 luglio in Serbia
I congiurati contro Pasic e il re

BERLINO 9 (N). Anche la «Vossische Zeitung» reca da Belgrado (vedi «Piccolo della sera» di ieri): Alcuni giornali serbi annunciano per il 12 luglio, genetliaco del re, gravi avvenimenti che dovranno provocare un completo cambiamento del sistema di Governo. I congiurati domandano al re il licenziamento di Pasic, di cui sono malcontenti, e l'istituzione di un regime autoritario, minacciando altrimenti il re di costringerlo ad abdicare.

Le agitazioni operaie

TORINO 9 (N). Un migliaio di operaie del cotonificio Mazzonis che ieri protestavano contro la maestra sorvegliante abbandonarono il lavoro e tennero stamane un'adunanza alla Camera del Lavoro. Le più impulsive volevano persistere sino nel licenziamento della maestra, ma le dirigenti del movimento indussero la maggioranza a dare alla cessazione del lavoro soltanto un carattere di protesta. Si ritiene quindi che domattina il lavoro sarà ripreso. Si aggrava invece la questione dei muratori che deliberarono lo sciopero se i padroni respingeranno il loro memoriale.

I reazionari contro la Duma

KIEW 9 (B). Il «partito per la legge e l'ordine» tenne iersera una numerosa radunanza. Furono pronunciati vari discorsi. Fra altri parlarono i deputati vescovo Platoff e Schulgin, rilevando che la Duma è rivoluzionaria e inetta al lavoro. Lo Schulgin aggiunse che i membri della destra devono adoperarsi con tutte le loro forze per ottenere lo scioglimento della Duma. Il presidente Schwanka della commissione locale del «partito per la legge e per l'ordine» attaccò il Governo perchè si mostra disposto a collaborare con la Duma e tollera la sua esiziale attività. L'oratore chiese lo scioglimento della Duma, la riforma della legge elettorale e il licenziamento del presidente dei ministri Stolipin.

Lo czar e gli assassini politici

BERLINO 9 (N). Il «Lokal-Anzeiger» reca che lo czar durante la recente udienza ha domandato a Golovin quando la Duma prenderà finalmente posizione di fronte alla questione degli assassini politici e del terrorismo. Golovin rispose che questa delicata questione è sempre deliberatamente rinviata.

Lo czar rispose energicamente: Non dimenticate che tutto il popolo ed io aspettiamo che la Duma si pronunci in proposito. Golovin promise di sottoporre la questione alla Duma alla ripresa delle sedute.

Audace rapina

KOVNO 9 (Agenzia pietroburghese). Iersera dieci giovanotti armati invasero l'abitazione di un commerciante, gli strapparono le chiavi della cassa, e s'impadronirono di 50.000 rubli in carta e 1800 rubli in argento. Il negoziante fu ferito leggermente alla faccia. Otto persone sospette di complicità nella rapina sono state arrestate.

I SOCIALISTI RUSSI A LONDRA

LONDRA 9 (B). Il primo gruppo dei socialisti russi, composto di 22 membri, è giunto ieri a Harwich. I delegati furono ricevuti da due russi che li condussero alla ferrovia. Un'ora e mezzo prima della partenza del treno per Londra i delegati salirono in una vettura, chiusero gli sportelli e calarono le tendine, rifiutando di dare qualsiasi informazione. Gli altri gruppi giungeranno probabilmente oggi a Harwich.

ESBYERG 9 (B). Iersera sono partiti per l'Inghilterra altri 180 socialisti russi.

L'APERTURA DEL PARLAMENTO ARGENTINO

BUENOS AYRES 9 (B). Oggi fu aperto il Parlamento con un messaggio del presidente.

La ricostituzione della flotta cinese

LONDRA 9 (B). La «Morning Post» annuncia da Sciangài che i preparativi per il rinnovamento della flotta e dei cantieri procedono alacremente. Il danaro per i lavori è fornito dalle singole province.

Un monumento ad Adelaide Ristori

ROMA 9 (N). Oggi, nella sede della Società degli autori, si è riunito il comitato provvisorio per il monumento ad Adelaide Ristori. Si approvò l'iniziativa di Cividale, che costituì un comitato sotto la presidenza onoraria del ministro dell'istruzione pubblica e del quale si nominò presidente Domenico Oliva. Al Comitato partecipano gli scrittori, gli artisti, i commediografi e gli attori più rinomati. Il monumento si erigerà a Cividale, patria della Ristori, e sarà nazionale. Assistevano alla seduta Virginia Marini e Giacinta Pezzana.

Maria Cristina di Spagna a Vienna. - MADRID 9 (B). La «Correspondencia» annuncia che la regina madre Maria Cristina si recherà a Vienna, dove rimarrà da cinque a sei settimane.

Un monumento al principe di Monaco. PARIGI 9 (B). Il «Figaro» dice oggi che l'invito a innalzare una statua del principe di Monaco nel Museo oceanografico di Monaco, è partito dal principe ereditario Luigi, figlio del principe di Monaco. Parecchi sovrani, fra i quali l' imperatore Guglielmo, avrebbero già firmato importi all'uopo.

Il concorso ginnastico di Venezia

VENEZIA 9 (N). Stamane alle 10 nella sala del Consiglio provinciale seguì la grande cerimonia inaugurale del settimo concorso ginnastico internazionale. Intervennero le società civili e militari, le rappresentanze delle Società ginnastiche italiane ed estere con bandiere e musiche e molti invitati. Parlarono applauditissimi il prefetto, il sindaco, Conte Foscari, il senatore Todaro, i rappresentanti delle federazioni giornalistiche del Belgio, della Francia, della Germania, della Baviera e dell'Ungheria. La banda cittadina suonò la marcia reale e gli inni nazionali degli Stati rappresentati.

Il senatore Todaro presentò la coppa d'argento disputata oggi nelle gare.

VENEZIA 9 (N). L'odierna giornata allo «Stadion» fu importantissima e interessantissima. Nella mattina si fecero le gare eliminatorie per il campionato del re «Pentathlon» che continuarono con una gara decisiva di lotta nel pomeriggio fino alle 20 senza però essere definite. Continueranno domattina.

Nella definitiva delle gare per corsa veloce di 100 m. riuscì campione Barozzi Umberto di Novara, nella definitiva della corsa di mezzo fondo di mille metri riuscì campione Nicola Mario del «Club Sport Audace» di Torino, nella corsa di dieci chilometri Daverio Cesare della «Forti e liberi» di Forlì. Nella finale di palla vibrata riesce vincitrice la «Reyer» di Venezia, contro la «Mediolanum» con tre punti contro zero.

Importantissimo il match di «football» fra il «Kricket club di Milano» e l'«Andrea Doria» di Genova arrivata tardi ieri per un ritardo del treno. La squadra del «Kricket Club» riuscì vincitrice, ma quella del Doria si mostrò valida competitrice. Il «Kricket Club» aveva accettato il match senza rinunziare alla coppa vinta ieri e che tiene da tre anni. Fu assegnato per premio per l'odierna sfida un'altra coppa offerta dalla presidenza del Comitato. Molto pubblico e grande interesse specialmente per la lotta e il «Pentathlon». Tempo splendido e molto caldo.

Stasera Piazza San Marco è splendidamente illuminata. Domani sera avrà luogo il concertone in Piazza, eseguito dalla Banda cittadina, da due bande militari e dalle fanfare delle Società ginnastiche.

Interessantissimo anche stasera il campionato di lotta al «Rossini».

Tutta la città è un grandissimo movimento.

Il triestino Romano Anna del club «Juventus» nella gara del salto in altezza ebbe la medaglia grande d'argento.

Le impressionanti eruzioni dello Stromboli e l'attività dell'Etna.

CATANIA 9 (N). L'osservatorio di Catania e l'Etneo comunicano che da iermattina lo Stromboli ha ripreso con eccezionale e impressionante intensità la frequenza di eruzioni senza precedenti a memoria di uomo,

L'Etna continua ad emettere grandi colonne di denso fumo che riflettono il fuoco interno a grandi distanze.

Le vittime del naufragio del «Poitou».

MONTEVIDEO 9 (B). L'opera di salvataggio dei naufraghi del piroscafo «Poitou» è terminata stasera. Sette persone sono perite; di sei non si hanno ancora notizie.

Apprensioni per la sorte di ufficiali aerostieri.

PARIGI 9 (B). Il ministero della guerra non ha nessuna notizia sul pallone militare francese che scese ieri nel Belgio, senza persone, e dichiara di non sapere il nome degli ufficiali che avevano fatto l'ascensione con quel pallone.

Piroscafo incagliato.

NUOVA YORK 9 (B). Il piroscafo «Baltic», della White-Star-Line, si è arrenato ieri, a causa della nebbia, nello stretto di Swask. Si spera che oggi, approfittando del riflusso, possa esser rimesso a galla.

Il Danubio in piena.

BUCAREST 9 (N). Presso Galatz il Danubio si gonfia rapidamente: tre località sono completamente allagate. Due cannoniere portano la popolazione in salvo, Una persona è annegata.

MOVIMENTO ELETTORALE IN PROVINCIA

La segretezza del voto elusa

Cormons. Ha destato la più viva agitazione fra gli elettori il fatto che moltissime schede furono trovate contrassegnate impercettibilmente col numero dello scontrino. Poichè le schede furono intimate a mezzo del Municipio clericale, il fatto deve attribuirsi a qualche addetto ai servizi del Comune. Con ciò sarebbe resa illusoria la segretezza del voto. E' stata presentata tosto una protesta al Capitanato distrettuale.

Un candidato dell'ultima ora a Gorizia

Abbiamo da Gorizia: Si ebbe la sorpresa di leggere sugli albi della città dei proclami in due lingue, italiana e slava, con cui si invitano gli elettori di Gorizia a votare per lo slavo Bartolomeo Kopac. E' questi da pochi anni a Gorizia, e malgrado i molti reclami dei cittadini aperse qualche anno fa ed ha tutt'ora una cereria nel popolosissimo rione di S. Antonio.

Così gli aspiranti al seggio di Gorizia crescono come i funghi, ma dimenticano troppo che Gorizia è nostra.

L'INCENDIARIO

Proprietà riservata 10

La ragazza gridò con accento sublime:

— Non è vero!

Nello stesso tempo Bernier osservava:

— No, signore, no. E' impossibile!

— Tacete, Bernier - ribattè, in modo che non ammetteva replica, l'industriale - Tacete perchè si potrebbe credervi suo complice!

Michele, col cuore riboccante di riconoscenza, disse:

— Ah! grazie, Susanna, grazie!

Il delegato credette opportuno intervenire.

— Per quanto dolorosa vi possa sembrare la verità, signorina, io sono obbligato a confermare che abbiamo prove assolute della reità di quest'uomo.

— Ed io vi dico che non è vero! - riprese con fermezza Susanna. - E' un'indegna calunnia.... Accusare il signor Thomerain!...

Suo padre l'afferrò per le braccia e la trasse a qualche passo di lì, borbottando. Stava forse per rivolgerle nuovi rimproveri, ma improvvisamente un gran rumore si fece.

— Ecco le pompe a vapore! - si gridava da tutte le parti.

Due pompe a vapore giungevano da Parigi, al galoppo. Il delegato diede ordine di trattenere Michele alquanto in disparte; poi fece indietreggiare tutti i presenti, perchè fosse resa più facile la manovra delle pompe.

Subito dopo, giunsero il commissario di polizia e il capitano dei pompieri; e siccome tutta l'attenzione rimase da quel momento concentrata sull'incendio, l'incendiario fu quasi dimenticato.

— Lo si guardi a vista! - ordinò il commissario. - Procederemo quanto prima al suo interrogatorio. In questo momento è più interessante combattere il fuoco.

I soldati giungevano a passo di corsa dalla caserma della Chapelle e di Saint-Denis. Cominciò a organizzarsi la catena. Si andava cercando acqua per le case vicine; i pompieri eransi allontanati con lunghi tubi di gomma per allacciare la pompa a vapore al piccolo canale che si trova all'entrata di Saint-Denis. Il capitano si era reso subito conto della situazione. I cantieri erano perduti, diventati ormai un immenso braciere, nel quale non era dato ad alcuno di penetrare e dal quale sfuggivano grosse faville, che il vento portava sulle case vicine. Da quel lato, non vi era dunque da tentar nulla; sarebbe stata una vera fortuna se si fosse riuscito a preservare le case circostanti. Pompe a mano inondavano con incessanti getti d'acqua le mura e i tetti di quegli edifizi.

Quanto alla segheria a vapore, essa non aveva ancora preso fuoco; si vedevano soltanto le scintille che vi cadevano, il fuoco che s'appiccava a qualche angolo, e subito il getto delle pompe, diretto verso il punto minacciato, giungeva a spegnere quei piccoli incendi parziali....

Poi, all'improvviso, malgrado il getto incessante delle pompe, una immensa fiammata corse lungo il tetto, ch'era incatramato. Fu l'affare di pochi minuti. Tutta l'officina era in fiamme.

Michele osservava senza pronunziare una sola parola; ma quando vide le fiamme lambire il tetto dell'officina, quando intese crepitare i vetri e vide il fuoco ingolfarsi in turbini densi per le larghe corsie, ebbe un grido di terribile scoramento: «Oh! le mie macchine!»

Tutte quelle macchine, delle quali egli conosceva i più piccoli ingranaggi, le antiche macchine comprate dal nonno di Susanna e che egli aveva migliorato a poco per volta; poi le macchine che aveva inventato e delle quali non esisteva un altro modello; il frutto di quei lunghi lavori, ch'egli s'era imposto sì coraggiosamente e in una maniera così disinteressata, perchè l'officina della signora di Saint-Ermond fosse una officina modello; finalmente le disposizioni così ingegnose da lui ideate, tutti i suoi piani, i suoi disegni, i suoi progetti per l'avvenire... tutto era distrutto per sempre... Distrutta quella svelta galleria scoperta, nella quale Susanna veniva ogni mattina per gittare uno sguardo nell'officina. Distrutto quel piccolo gabinetto, dove egli passava qualche volta la notte, lavorando, indagando, tetragono alla stanchezza, perchè, poco discosto da lui, una adorabile fanciulla s'era addormentata pensando a lui...

Il capitano gridò, con voce tonante:

— Ehi! laggiù! discendete dal tetto! non vedete che l'officina è bell'andata?

I bravi pompieri lottavano valorosamente col fuoco, in piedi sui muri in fiamme, sublime per coraggio tranquillo, disprezzando la morte.

— Volete discendere, o no, perdio! - gridò una seconda volta il capitano.

I pompieri finirono coll'obbedirgli. Era tempo. Qualche minuto dopo, il tetto dell'officina crollò. Michele abbassò la testa, mormorando:

— E' finita!

— Se si può salvare l'abitazione, sarà tutto quello che si potrà fare... e anche!...

Alcuni operai avevano operato il trasporto di alquante suppellettili; ma ben presto fu dato l'ordine di smettere, perchè l'ingombro impediva il funzionamento delle pompe. Bisognava addirittura entrare nel padiglione, se si voleva salvarlo.

Una terribile angoscia stringeva i cuori degli astanti, perchè a poca distanza si trovavano una grande distilleria e una importante fabbrica di candele. Di già, le faville cominciavano a sorpassare la strada; e a misura che il focolare dell'incendio si andava estendendo, diventavano più fitte. Nel momento in cui il tetto della officina sprofondava un turbine di fiamme si elevò in aria; poi, spinto dal vento, venne a cadere sul tetto della distilleria. Il capitano vide subito il pericolo. Circoscrivendo il fuoco, ordinò a una delle pompe a vapore di togliersi di lì e di dirigere il suo getto sulla distilleria.

Vi furono alcuni momenti d'immensa confusione, durante i quali fu quasi dimenticato il primo incendio. Ristabilito l'ordine, tornata una calma relativa, si accorsero che la tenda che copriva il cortile ardeva e che anche le ghirlande di fiori erano preda delle fiamme. E come quelle ghirlande facevano il giro del padiglione, fu dessa come una striscia di polvere distesa intorno all'abitazione di Saint Ermond, alla quale si fosse appiccato il fuoco.

— Oh Dio mio! la nostra casa brucia! - mormorò Susanna.

In pochi secondi, la casa fu sgombra, e quattro pompe si collocarono dinanzi alle quattro facciate per combattere il nuovo focolare di incendio.

Il padiglione aveva il pianterreno costruito in pietra; ma il primo piano e la sommità erano in legno. In un momento le fiamme vi si appresero da tutte le parti. La Contessa Nina Carenitch disse ad alta voce:

— Penso che ora il signor Michele Thomerain debba essere contento.

— Infame! - gridò di Saint-Ermond - meriterebbe che lo si gettasse tra le fiamme!

Michele non udì le crudeli parole. Guardava quella casa che aveva tanto amata; contemplava specialmente quella grande finestra, a sinistra, col suo poggiuolo cinto di edera e di glicinie. Quante volte, giungendo al mattino, aveva visto Susanna a quella finestra! Ella gli inviava un allegro buon giorno, ed egli salutava da lungi e passava poi sotto i suoi occhi, a testa scoperta. Quindi incominciava il suo lavoro, felice, fiducioso nell'avvenire. Come tutte quelle cose ora gli parevano lontane!

Ad un tratto provò una scossa, che gli fece dare un balzo.

Era una allucinazione?...

— Ma divento matto?...

No; Susanna era apparsa alla sua finestra e una lunga esclamazione della folla l'aveva salutata.

Quando la fanciulla aveva visto le fiamme circondare il padiglione, non aveva avuto che un pensiero; salvare delle lettere, qualche ricordo prezioso, una miniatura di sua madre, i ritratti dei suoi nonni. Ella sola sapeva dove si trovavano quelle cose; ella sola sapeva il segreto per aprire il cassetto dove teneva nascoste le care reliquie. E si era cacciata entro la casa, approfittando della confusione, ed era giunta al primo piano. Lì, perdette il tempo... Non aveva paura, era soltanto commossa.

Pierre Sales. (Continua).

L'on. Mazorana dinanzi agli elettori del IV collegio

Ieri al meriggio, l'on. Mazorana parlò in un'adunanza di elettori del IV collegio aderenti al Comitato nazionale, convenuti numerosissimi nella sala della Filarmonico-Drammatica.

Accolto, al suo apparire, da un interminabile applauso, il candidato pronunciò il seguente discorso:

«Il programma che mi sono proposto di esporvi oggi non può essere che quello svolto da me nel 1901, quando mi presentai per la prima volta candidato alla deputazione.

Il fatto che sei anni sono trascorsi e la circostanza che le condizioni politiche sono mutate in peggio, non hanno alterato i miei convincimenti come non hanno modificato nè i principii, nè l'indirizzo del partito liberale-nazionale che vuole affidarmi ancora una volta l'onore e l'onere di rappresentare la città al Parlamento; potrei quindi richiamarmi al programma generale di partito ed a quelli esposti brillantemente dagli egregi miei colleghi Menesini, Pitacco e Ziliotto, se non mi trovassi indotto a procedere diversamente, combinando in rapida sintesi la passata mia attività parlamentare col programma dell'avvenire.

La XVIII legislatura fu una delle più memorabili, perchè, malgrado la lunga, sterile e spesso violenta lotta dei partiti, essa fu feconda di leggi della massima importanza, in parte deliberate, in parte preparate.

La ferrovia Transalpina

La legge economica più rilevante per Trieste fu quella che assicurava la ferrovia Transalpina. Io partecipai non soltanto ai lavori della Giunta ferroviaria che la discusse nel 1901, ma anche al sottocomitato ferroviario che nel 1905 ebbe l'incarico di esaminare i grandi sorpassi verificatisi nella costruzione. Avvicino questi due termini della mia attività in seno alla commissione parlamentare perchè essa è stata criticata tanto aspramente quanto slealmente dai nostri avversari politici locali che, fingendo d'ignorare dei noti retroscena parlamentari, vollero farmi apparire un salvatore di ministri. E mi spiego.

Nella convocazione di elettori fatta da me nel 1903, ricordai che nel 1901, aiutato dall'on. Tambosi, avevo fatto attivissime pratiche col Governo per far votare alla Camera oltrechè i 123 milioni di corone occorrenti per il primo periodo di lavori che scadeva nel 1905, anche i residui 55 milioni necessari per ultimare la linea dei Tauri pel 1908 e che il Governo voleva riservarsi di chiedere appena nel 1905. Le mie pratiche col Ministero delle finanze e coi partiti erano a così buon punto che io avevo formulato la concreta proposta d'accordo con questi fattori, quando improvvisamente il ministro Wittek mi pregò di non presentarla, facendomi sapere confidenzialmente che la somma preventivata per il tratto meridionale della Transalpina era insufficente e volersi riservare il Governo di domandare nel 1905 oltre il residuo credito di 55 milioni anche la sanatoria del sorpasso che già si prevedeva, se anche non così ingente come si verificò in realtà. E difatti la mia proposta, raccolta dal dott. Steinwender, cadde per l'opposizione del Governo. Venuti a giorno i grandi sorpassi, il ministro Wittek non poteva confessare che egli sapeva a priori insufficente la somma preventivata, mentre sarebbe stato sleale da parte mia di votargli contro quando dovevo ritenere che almeno per una parte c'entrasse l'interesse di Trieste! Per non mettere in disaccordo la mia lealtà personale con la congruenza politica dell'opposizione costante fatta da noi al Ministero non restava che l'astensione, la quale, nel caso concreto, pur non compromettendo le sorti della ferrovia, equivaleva a far cadere il Ministero, poichè il voto di sfiducia che provocò la sua dimissione venne presentato in seno al sottocomitato soltanto dopo che in conseguenza delle trattative degli czechi e polacchi con la nostra Unione parlamentare era stata convenuta espressamente la mia assenza; quest'accordo venne comunicato in mia presenza dal deputato czeco Mastalka al deputato socialista Ellenbogen.

Da questa genuina esposizione dei fatti si vede quanto leali sieno, e non soltanto in epoca elettorale, i nostri avversari politici quando, svisando la verità, vogliono far credere che io, per incarico dell'Unione italiana, abbia tentato di salvare il Wittek, mentre all'incontro è vero che siamo stati proprio noi e con regolare deliberato a farlo cadere (applausi).

Così siamo stati proprio noi a volere in commissione e fuori una ferrovia commerciale tracciata lungo il Vallone, spalleggiati in ciò efficacemente dalla locale Società d'ingegneri ed architetti, di cui presentammo al principio del 1902 motivato memoriale diretto al Governo.

Le opere portuali e questioni marittime

L'ingrandimento del nostro porto fu l'altro provvedimento che diede non poco da fare alla Camera, ma specialmente alla Giunta al bilancio, di cui ero membro. Presentato il progetto nel marzo 1904, l'ostruzione non ne permise la pertrattazione sollecitata da me subito che le condizioni parlamentari lo permisero.

Difatti pochi giorni dopo la mia sollecitatoria al presidente della Commissione e cioè nel febbraio 1905, venne iniziata la discussione parlamentare, che si svolse così lunga, rumorosa e coi clamorosi incidenti degli ex-ministri escussi come testimoni, e che ebbe fine appena nel gennaio di quest'anno, con la votazione regolare del credito.

Presi parte attivissima ai lavori del sottocomitato che esaminò l'operato governativo, ed ebbi la soddisfazione che parecchie mie proposte vennero accolte. Così è stata rinforzata se non riorganizzata la direzione dei lavori portuali; così venne affidata agli ingegneri da me proposti l'inchiesta tecnica dei lavori portuali; così fu infine decisa l'istituzione di un Consiglio di marina con sede a Trieste, destinato a fungere da organo consultivo in tutte le gravi questioni che hanno attinenza col mare. Questo consiglio di marina avrà quindi voto consultivo nei contratti per le sovvenzioni alle Società di navigazione, alla marina mercantile libera, nelle questioni dell'emigrazione; in tutti i progetti di legge riflettenti il regolamento per marinai, la loro assicurazione contro le malattie e le disgrazie accidentali; nell'impianto, sviluppo e mantenimento dei porti ed opere di arredamento, come fari ecc. A questo ente, composto nella sua grande maggioranza di persone esperte di cose marinaresche, è quindi riservato un vasto e fertile campo d'azione ed una notevole influenza sui deliberati del Governo, presi finora troppo spesso con imperfetta conoscenza di causa.

Discutendosi i provvedimenti per la marina mercantile ed ancor prima che venisse presentato il contratto col Lloyd, intervenni ripetutamente presso Governo e partiti in appoggio agli sforzi del Municipio e della Camera di commercio per impedire il trasloco della sede del Lloyd a Vienna, evitata per merito dei fattori locali.

Non dimenticai d'interessarmi sempre per l'assanamento della nostra città, e, conosciuti a Vienna gl'ingegneri Rella e Müller, specialista il primo in opere di canalizzazione, e l'altro in rilievi topografici, riescii a persuaderli di occuparsi delle nostre condizioni, e difatti si deve al Rella il progetto di fognatura che sarà prossimamente eseguito, ed al Müller il rilievo della città formante la base dello scomparto dei distretti di Chiarbola e del futuro piano regolatore generale, rilievo reclamato da me in seno alla Società di ingegneri sin dal 1898.

Il piano regolatore, divenuto sempre più urgente ed indispensabile ora che la città si sviluppa con una rapidità tanto straordinaria, deve basarsi sulla nuova legge edilizia votata recentemente dalla nostra Dieta; sarà perciò nostra cura sollecitarne la sanzione.

Istruzione pubblica - La questione universitaria

Nel campo dell'istruzione pubblica mi sono prestato per ottenere l'Istituto magistrale femminile ed il riordinamento dell'Accademia di commercio e nautica, mentre pende tuttavia, malgrado le nostre insistenze, la decisione ministeriale in favore dell'ammissione degli assolventi i corsi di perfezionamento istituiti dal Comune presso le scuole cittadine. Lo sviluppo della Scuola industriale, invece, cui aderiva in massima il Ministero, non potè ancora effettuarsi per mancanza di spazio.

Ancor meno fortunati siamo stati con l'Università nostra, di cui son note le triste vicende e le più triste arti dei governanti con cui si è finora impedito l'esaudimento dei nostri legittimi voti. E se vi dico che le impressioni incancellabili ritratte nelle lugubri giornate d'Innsbruck, e che l'iniquità con cui Parlamento e Governo hanno dato finora ragione alla prepotenza dei nostri avversari, non hanno avuto ancora forza di farmi interamente disperare (applausi), capirete quanto io sia convinto fautore e sarò pertinace sostenitore di queste nostra così giusta aspirazione.

Dei problemi d'indole sociale-economica mi sono occupato ripetutamente al Parlamento e fuori. Mi adoperai acchè la sospensione dell'aumento della tassa casatico-pigione fosse prolungata per due trienni e fino al 1908.

Per i quartieri minimi

Discutendosi nel giugno 1902 la legge a favore dei quartieri minimi, feci inutilmente due proposte per renderne più agevole e meno fiscale l'applicazione, e purtroppo la mia facile previsione si è avverata ancora in peggio di quanto il mio pessimismo già prevedeva! E' noto ai meno che Trieste è l'unico Comune dello Stato che abbia creato un istituto autonomo per le abitazioni minime, il quale ha tutti i titoli per ottenere non solo l'esenzione d'imposta prevista dalla legge, ma anche merita tutto l'incoraggiamento che le deplorevoli condizioni d'abitabilità della nostra città reclamano. Invece il malvolere o l'ignavia del Governo diede anche qui una prova lampante perchè, dopo quattro anni, non concesse ancora le facilitazioni d'imposta ammesse dalla legge, nè agli alloggi popolari, nè alle 22 case costruite dall'Istituto infortuni, nè ai quattro isolati eretti dall'Istituto comunale dei quartieri minimi, comprendenti complessivamente ben oltre 300 quartieri.

Siccome l'applicazione dell'ordinanza esecutiva di questa legge a favore delle case operaie dipende esclusivamente dai Ministeri, che debbono valutare le condizioni peculiari delle singole città, così emerge chiaramente dai fatti quale benevolenza sia la governativa di fronte ad un problema sociale di questa entità. Reputo quindi mio dovere assoluto di reclamare ancora ed energicamente contro una tale trascuranza ingiustificabile, imperdonabile (applausi).

Troppo mi dovrei dilungare se volessi specificare tutta la mia attività spiegata nell'altro campo della politica sociale: quello cioè delle migliorie in favore dei funzionari pubblici e degli impiegati privati.

Per gli impiegati

Posso però riassumere che quanto ho procurato di fare a vantaggio degli impiegati e servi dello Stato è in parte documentato nei protocolli della Camera e nei resoconti dei giornali; che però l'azione svolta più modestamente presso i Ministeri a favore dei molti singoli, di rango umilissimo ed elevato, che ricorsero a me, non fu nè la meno sincera nè la meno efficace.

Tenendo conto delle speciali condizioni del mio collegio elettorale d'allora, cercai con la massima oggettività di procurar giustizia a tutti quelli che la meritavano (applausi). Fra quest'ultimi si trovavano per fatale circostanza di cose sempre gli impiegati italiani, minacciati o colpiti per sistema politico nella loro carriera (lunghi applausi).

In nessun momento trascurai gli interessi generali di tutti i funzionari dello Stato, appoggiando con interpellanze, proposte e risoluzioni i principali loro postulati: come la regolazione degli stipendi, il computo dell'attività nella pensione, la riduzione degli anni di servizio e la prammatica di servizio. Soddisfatti in parte questi giusti postulati generali, sarà da pertrattarsi prossimamente la legge sulla prammatica di servizio, annunziata dai membri del Gabinetto, e sarà mio compito di agevolarne l'accettazione quando gli impiegati e servi dello Stato se ne dichiareranno appagati (applausi).

Il trattamento disuguale che i Governi di Pest e di Vienna fanno ai loro impiegati di Fiume e di Trieste, esiste però tuttora e dovremo perciò insistere ancora per ottenere in favore degli impiegati e servi dello Stato una speciale aggiunta portuale (assentimenti).

Riforma amministrativa

Quando il Governo presenterà l'annunciato progetto di legge per la riforma generale della amministrazione dello Stato, divenuta indispensabile, sarà cura mia e dei miei colleghi di contribuire a modernizzare l'arrugginita macchina amministrativa. Da ciò trarranno vantaggio non soltanto i contribuenti tutti, ma saranno beneficati anche i funzionari dello Stato, ai quali deriverà oltre alla delimitazione più precisa delle responsabilità, oltre alla soppressione d'ogni inutile e sfibrante scritturazione, anche il beneficio materiale diretto proveniente dalla possibilità per ognuno di far valere meglio le attitudini personali.

Ove e quando potei, non trascurai i doveri assunti di fronte agli impiegati civili. Appoggiai sin dai primordi e votai il progetto delle pensioni che, per quanto imperfetto e suscettibile di miglioramenti, segna pure un grande passo nel campo dei provvedimenti sociali.

Come per il passato, così per l'avvenire io mi occuperò degli interessi di tutti gli stipendiati, senza distinzione di categoria e di rango, dei quali ebbi campo di conoscere i bisogni e le aspirazioni. E sarò, tra altro, ben lieto se mi sarà dato comunque contribuire alla soluzione di quel grave problema che va sempre più imponendosi alla vita economica dello stipendiato: la creazione cioè di abitazioni a buon mercato (assentimenti).

La mia attività politica si uniformò costantemente al programma del partito, percui, ad eccezione della legge sul suffragio universale e dei provvedimenti economici che risultarono vantaggiosi alla nostra città, ho sempre votato con l'opposizione.

Contro le condizioni alla Polizia

Levai ripetute volte la mia voce per protestare contro il trattamento usatoci; inviai memoriali al dott. Körber, nei quali esponevo con fatti documentati a qual regime di polizia era stata sottoposta allora la città; da quale libellismo patriottico essa era ed è ancora infestata (applausi).

In Commissione al bilancio, dopo aver dimostrato con le cifre alla mano l'errato sistema dell'amministrazione politica di questa regione ed il trattamento radicalmente sbagliato fatto agli italiani, censurai le intollerabili condizioni della pubblica sicurezza e proposi una riduzione del contributo eccessivo prestato dalla città a questa spesa, tante volte così male impiegata contro di noi.

A tutela del decoro del Comune, protestai contro la evidente protezione accordata ai libellisti che ne infamavano l'amministrazione, e presentai al dott. Körber il memoriale-protesta compilato dalla Delegazione municipale contro l'ambigua risposta da lui data all'interpellanza dei cristiano-sociali, suggerita dai ben noti rinnegati (applausi). Dimostrata la correttezza dell'amministrazione municipale, il dott. Körber dovette convenire di non aver mai dubitato dell'onestà dell'amministrazione comunale (applausi prolungati).

Varia

Pel commercio e per l'industria in generale mi sono prestato oltrechè per la soluzione dei problemi ferroviario e portuale e delle sovvenzioni alla marina, anche per una serie di questioni di minore importanza. Tra altro, durante la malattia dell'on. Basevi, iniziai le pratiche per far votare in tempo utile la legge riflettente la tassa di quotazione, vivamente desiderata dalla nostra Camera di commercio.

Sin dal 1902 insistetti acchè il molo IV venisse compreso nel Punto franco, ciò che avvenne anche nell'anno seguente. Perorai nel 1905, in seno alla Giunta del bilancio, pel sollecito compimento del piazzale dei legnami sotto Servola, per la linea telefonica Trieste-Fiume e per la seconda linea Trieste-Vienna.

Per l'avvenire

Per l'avvenire mi propongo di chiedere che le tasse telefoniche sieno nuovamente ribassate; che si abbrevi il lungo termine previsto pel compimento del piazzale di Servola e perchè, in corrispondenza ai voti dei nostri industriali e commercianti, si provveda ad un molo d'approdo nella valle di Zaule ed alla congiunzione ferroviaria di questa con la stazione di Rozzol. In ogni modo mi opporrò risolutamente acchè il nostro porto sia esautorato, per nessun riguardo, dalla creazione di altri porti più o meno vicini, più o meno commerciali, ed ancora avanti che sia ultimata la prima parte del suo ingrandimento.

Sarebbe davvero disastroso se si pensasse a deviare la corrente dei traffici dal nostro emporio ancor prima di avernela incanalata col completamento della Transalpina e delle opere portuali che ne sono il corollario.

In seno alla locale sezione degli industriali avanzai proposte atte a favorire le industrie, reclamando in luogo competente per un migliore e più sollecito trattamento degli affari industriali sottratti al Magistrato civico.

L'energia elettrica del Tram

Dati gli eccellenti rapporti personali nei quali mi trovo con le principali industrie paesane e data la conoscenza dei loro bisogni, mi sarà doveroso e meno difficile adoperarmi a loro vantaggio. Ed è tra altro mio fermo proposito di favorire ed appoggiare l'iniziativa privata, che mira a provvedere la nostra città di una forza motrice elettrica della potenza di 17.000 cavalli, trasportata dall'Isonzo, energia questa che per l'economico suo costo sarà atta tanto a dare maggiore sviluppo alle grandi industrie, emancipandole dal carbone estero, quanto a far fiorire le piccole industrie, oggi quasi sprovvedute di energia a buon mercato.

Questa energia potrà anche giovare al servizio del tram elettrico che, sostituendo certamente la ferrovia elettorale escogitata in questi giorni dal partito cristiano-sociale, correrà sulla nuova strada da Barcola a Monfalcone, della quale il nostro Comune allestirà prossimamente il progetto.

Quando infine, riassumendo, vi avrò detto che mi associerò a favore della città e della causa liberale nazionale, in tutto e per tutto all'attività di quelli che mi onorerò di avere per suffragio vostro e degli altri italiani a colleghi, credo di aver esaurito il mio programma (applausi calorosi).

Dopo quanto vi dissi, sarete certamente in grado di farvi della mia passata attività un giudizio proprio, sereno e tale da poter valutare la serietà ed onestà dei miei proponimenti per l'avvenire, pur mettendoli a raffronto col contegno e con le mirabolanti promesse dei nostri avversari politici. (Una tosse contagiosa e sempre più forte si propaga per la sala).

I vari partiti

A Trieste, che sta sul mare e si allarga al monte, i socialisti promettono mari e monti (ilarità), mentre non manterranno che la sola promessa data da uno dei loro capi in questi giorni: quella cioè di amministrare i fondi della Cassa distrettuale per ammalati con sapiente riguardo ai loro interessi politici (interminabili applausi).

L'altro partito, il cristiano-sociale, come si chiama questa volta, promette, tra altro, di donare ai triestini l'Università italiana, quasi fosse un balocco che si compera senza fatica in qualunque bazar viennese (ilarità vivissima).

Niente sinceri i primi e spregevoli gli altri, che dopo aver indossato camicie di tutti i colori, portano ora apertamente e con vanto la ben meritata livrea antisemita (assentimenti), non aspiranti ad altro che di baciare il piede, che per loro speciale merito preme sulla città ancor più del consueto (grida di: bravo, bene).

Gli italiani però rammenteranno che furono proprio i cristiano-sociali che mancarono al patto di votare per il trasferimento del ginnasio croato da Pisino; i triestini non avranno diggià dimenticato che nelle file di questo partito, che è l'unico, dice lui, che può darci l'Università, milita e ne sarà anzi uno dei capi, l'ex-ministro Bylandt-Rheidt, l'odiatore giurato di quanto è italiano; quello stesso che voleva ridotti a 16 i 19 deputati italiani; quello stesso che ha tolto a Trieste, con la brutalità a tutti nota, le attribuzioni delegate.

Su questo minestrone politico che viene scodellato ad ogni elezione, sempre riscaldato a nuovo e sempre più fermentato epperciò anche sempre più nauseante, Trieste non mancherà di pronunziare ancora una volta la meritata sentenza! (assentimenti).

Nei paesi più progrediti ove le lotte politiche si svolgono in forma civile, e tra persone che, pur professando idee politiche opposte, si rispettano a vicenda, non succedono i casi cui assistiamo purtroppo a Trieste.

Col partito socialista, che vuole imporsi col terrorismo e vuol vincere con la violenza, non è possibile discutere; con quell'altro, composto, come tutti sanno, sarebbe mancanza di dignità personale venir neppur a contatto (bene, bravo).

In queste condizioni i triestini che amano la loro città e ne hanno a cuore la dignità, vanno alle urne e da queste deve uscire l'affermazione che essi vogliono difesa contro tutti e con la massima energia la purezza dell'idealità nazionale, consacrata come più nobilmente non poteva esserlo, dalla candidatura del podestà di Zara italiana.

★

Una nutrita salva di applausi saluta l'efficace discorso dell'on. Mazorana, cui moltissimi presenti vanno a stringere la mano; dopo di che la radunanza si scioglie.

DOVE E PER CHI SI VOTA

Ogni elettore trova indicato nello scontrino di legittimazione che ha ricevuto o riceverà insieme con la scheda, a quale distretto elettorale o collegio egli appartenga e in quale sede elettorale debba recarsi a votare.

Nel I collegio

che comprende la Città vecchia e S. Giacomo, e precisamente nelle sedi elettorali di:

Scuola comunale di Città vecchia,
Teatro Comunale Giuseppe Verdi,
Scuola comunale di via Paolo Veronese,
Civ. Scuola Reale (succursale) **di San Giacomo**

si vota per

l'ing. Giovanni Menesini

Nel II collegio

che comprende Città nuova, Barriera nuova, Gretta e Scorcola, e precisamente nelle sedi elettorali di:

Ginnasio comunale,
Scuola comunale di via Nuova,
Civ. Scuola Reale superiore,
Scuola comunale di via Giotto

si vota per il

dott. Giorgio Pitacco

Nel III collegio

che comprende Barriera vecchia e Chiadino, e precisamente nelle sedi elettorali di

Scuola comunale di via Giuseppe Parini,
Scuola comunale di via della Ferriera

si vota per

l'avv. Luigi Ziliotto

Nel IV collegio

che comprende S. Vito e Chiarbola Superiore, e precisamente nelle sedi elettorali di

Civ. Palestra ginnastica di via della Valle,
i. e r. Caserma di Marina

si vota per

l'ing. Luigi Mazorana

Nel V collegio

che comprende il resto del Territorio e le altre sedi elettorali non nominate fin qui, si vota per

Edoardo Taucer

Ogni elettore deve votare soltanto per il candidato proposto al suo collegio, rispettivamente alla sua sede elettorale. Voti dati ad altro candidato o voti dati a più di un candidato, sono perduti.

L'ultimo comizio prima delle elezioni

I membri del Comitato nazionale sono invitati ad una adunanza generale che si terrà domenica 12 corr., a ore 12, al Politeama Rossetti per prendere gli ultimi accordi per la giornata di martedì. E' obbligatoria la presentazione della tessera.

Vigilia quasi della battaglia elettorale, l'adunanza di domenica nulla avrà certo da invidiare alle precedenti. Ed esse pur furono quanto di più imponente le cronache cittadine ricordino.

ADUNANZA ELETTORALE D'IMPIEGATI

Ricordiamo che stasera alle 8.30 si tiene nella sala della Filarmonico-Drammatica una riunione di impiegati aderenti al Comitato nazionale. Al convegno interverranno i candidati nazionali. Si tratta di uno scambio d'idee sugli argomenti che più interessano la casta degli impiegati.

Un appello dei dalmati dimoranti a Trieste

Gli italiani della Dalmazia domiciliati a Trieste hanno diretto agli elettori del III collegio il seguente nobile appello:

«In questi giorni di battaglia convergono su Voi gli sguardi di tutti gli italiani, ovunque essi sieno, poichè a Voi è affidato incarico magnanimo di solidarietà nazionale.

«Il cuore stesso della Dalmazia Vi accompagna nella lotta: sanguina tutto per le innumerevoli ferite onde lo piagarono mani barbariche: ma palpita tutto di commozione, di gratitudine, di affetto per Voi, che con nobile impeto di patriottismo Vi ergete vindici di una tra le maggiori ingiustizie commesse a danno di nostra gente.

«Voi udiste il grido di gioia che risonò dall'un capo all'altro della Dalmazia all'annuncio del generoso atto di Trieste: Voi lo riudrete, centuplicato dal giubilo e dalla riconoscenza, quando, per virtù Vostra l'enorme ingiustizia sarà riparata, mercè l'elezione a deputato dell'**avv. Luigi Ziliotto**, podestà della insidiata, oppressa, ma invincibile Zara.

«Elettori del III Collegio! Gli italiani della Dalmazia, domiciliati in questa città, della quale hanno sempre condiviso le gioie ed i dolori, sentono imperioso il dovere di dirVi oggi la loro gratitudine infinita e il loro affetto fraterno. L'opera che state per compiere è degna del Vostro patriottismo e dei grandi ideali che Vi animano; essa Vi conquisterà l'ammirazione di tutti gli italiani: per essa il nome del terzo collegio di Trieste sarà scritto a lettere fulgide nella storia della nostra nazione, maestra sempre di senno politico, di giustizia e di libertà».

INVENZIONI DI SANA PIANTA

Abbiamo scritto, ripetutamente, perchè conforme alla realtà dei fatti, che i deputati italiani non hanno mai dato il loro voto in favore di crediti militari nè ordinari nè straordinari.

Da parte socialista si afferma ora che ciò è falso: che l'on. Rizzi nel 1905 votò alle Delegazioni il bilancio della marina, quindi anche le corazzate e i cannoni contro l'Italia!

L'accusa è delle solite: cioè falsa.

Intanto nel 1905 neanche ci fu una sessione delle Delegazioni: La XL sessione durò dal 14 maggio all'8 giugno 1904 e la XLI dal 9 giugno al 6 luglio 1906. Come poteva l'on. Rizzi votare per corazzate e cannoni alle Delegazioni nel 1905, se nel 1905 le Delegazioni non funzionarono?

E ancora: l'on. Rizzi non fece parte delle Delegazioni neppur una volta dal 1901 impoi. Può votare alle Delegazioni un deputato che non ne faccia parte?

Questo esempio serva di norma per la serietà con la quale i socialisti preparano accuse contro i deputati italiani e contro il partito nazionale.

CONTRO IL SUFFRAGIO UNIVERSALE!

Non ha più limiti la fantasia - chiamiamola così per eufemismo - dei socialisti nell'ammannire imputazioni contro i deputati italiani. L'ultima trovata è questa: la maggioranza dei deputati italiani fu contraria al suffragio universale!

Su che base si fonda questa accusa?

Nell'ottobre 1905 alcuni deputati italiani si sarebbero astenuti dal voto, altri avrebbero votato contro una proposta socialista pro suffragio universale ed uguale.

Anzitutto va rilevato che la proposta socialista non era la sola in discussione e votazione in quell'incontro; ma che erano state presentate contemporaneamente molte altre proposte che affermando ed accettando il principio del suffragio universale, ne propugnavano una diversa attuazione con riguardo specialmente alle condizioni nazionali dello Stato.

Or bene: dei deputati triestini tutti quelli che erano in grado di votare, votarono effettivamente proprio per la proposta socialista: e precisamente - come gli stessi socialisti devono ammettere di fronte al protocollo ufficiale - gli on. Hortis, Mauroner e Mazorana. L'on. Combi era, come sarà ricordato, ammalato e uno dei seggi era allora vacante.

Dunque per ciò che risguarda i deputati triestini, l'accusa è destituita d'ogni fondamento.

Degli altri deputati della nostra regione erano assenti gli attuali candidati on. Bartoli e Bennati. Di fronte a ciò sta il fatto, illustrato in un pubblico congresso fin dal novembre 1905 che i due deputati istriani erano impegnati a intervenire in quel giorno a Trieste a delle importanti conferenze fra maggioranza e minoranza in oggetto dietale, mentre d'altra parte nella discussione parlamentare che si trascinava da molti giorni, la votazione non era stata preannunciata per quel giorno.

Fin qui, dunque, si hanno voti favorevoli e astensioni giustificate e null'altro.

In quanto ai voti contrari alla proposta socialista, questi sarebbero degli attuali candidati Antonelli e Rizzi. Ma si può onestamente accusare di essere stati contrari al suffragio universale deputati che invece della proposta socialista votarono nell'istessa seduta la proposta seguente:

«L'i. r. Governo viene invitato a far tosto studi e a imprendere rilievi per presentare quanto prima al Consiglio dell'Impero, in luogo dell'attuale ingiusto regolamento elettorale un disegno di legge per l'introduzione del suffragio universale segreto e diretto, tenendo conto delle diversità nazionali, civili, economiche e sociali dell'Austria?»

E se questo si chiama votare contro il suffragio universale, com'è che la stessa proposta ebbe anche i voti di tutti gli altri partiti favorevoli alla riforma elettorale, e fin dei deputati socialisti?

Forse anche i deputati socialisti erano avversari del suffragio universale?

BADENI E I DEPUTATI ITALIANI

Come abbiamo già rilevato, gli avversari, sprovvisti d'argomenti contro i candidati nazionali d'oggi, rimettono alla luce contro i loro predecessori tutte le accuse onde già fecero grande uso i libelli nella lotta elettorale del 1900-1901 contro i deputati italiani di quell'epoca e specialmente contro Attilio Hortis.

Su due di queste imputazioni d'antico stampo s'insiste particolarmente: i deputati italiani hanno salvato Badeni, i deputati italiani non vollero l'abolizione del § 14.

Entrambe le accuse sono una mistificazione tanto più colpevole in quanto sia stata già sfatata nel 1900 su queste colonne con la scorta dei protocolli ufficiali. Diremo domani sul § 14. Ecco quanto risulta dai protocolli parlamentari circa il preteso salvataggio del conte Badeni.

Nella serie delle proposte d'accusa elevate contro il ministro polacco vanno distinte dall'una parte quelle che avevano per oggetto questioni politiche e implicavano il programma liberale, progressista o democratico, - dall'altra parte quelle che risguardavano questioni nazionali fra czechi e tedeschi nella Boemia.

Le prime accuse - quelle provenienti da ragioni politiche - ebbero incondizionatamente favorevoli sempre i deputati italiani, che mai vennero meno al programma del partito dal quale avevano avuto il mandato; - nelle seconde accuse, che non implicavano nè il programma politico, nè un interesse collettivo, nè un interesse speciale degli italiani, potevano i loro deputati regolarsi liberamente a seconda delle contingenze, con libero giudizio delle circostanze del momento e degli interessi tattici.

I deputati italiani non diedero mai un solo dei loro voti per salvare il conte Badeni dalla proposta d'accusa nè dell'una nè dell'altra specie.

Questo il primo fatto che va accertato e non potè essere messo in dubbio neanche dai socialisti.

E il secondo fatto è questo: che nelle questioni concernenti il programma politico, gli italiani non solo votarono sempre contro il conte Badeni, ma l'unica volta in cui una proposta d'accusa venne approvata, furono proprio i voti degli italiani che decisero la esplicita condanna.

Ed ecco le prove:

Si trattava della proposta di mettere in istato d'accusa il conte Badeni per l'oltraggio recato alle guarentigie costituzionali e la lesione dell'immunità parlamentare quando nelle sedute burrascose del novembre 1897 la polizia invase l'aula del Parlamento. La proposta d'accusa fu accolta con 175 voti contro 167, cioè con otto voti di maggioranza. Fra i deputati che in appello nominale votarono a favore dell'accusa, si leggono i nomi di tutti i deputati italiani presenti in numero di 11. (Prot. sten. Sessione XIV, pag. 749-750).

E quando, chiusa la sessione, la proposta fu rinnovata, nella seduta del 29 ottobre 1898, i deputati italiani ripeterono il loro voto concorde favorevole all'accusa (Prot. sten. Sessione XV, pag. 1308).

E potremmo continuare con la citazione delle proposte d'accusa che ebbero, in appelli nominali, senza alcun sottinteso, il voto favorevole dei deputati italiani.

La proposta d'accusa di cui si mena scalpore e circa la quale si portano in causa anche brani del nostro giornale, risguardava l'uso delle lingue nella Boemia e Moravia regolato a mezzo di ordinanza; era dunque di quelle in cui non era in gioco nè un principio politico in genere, nè un principio liberale in ispecie. Erano state emanate tante ordinanze sulle lingue per i nostri paesi senza che nessuno si sognasse d'elevare accuse contro i ministri che ci avevano fatto tali regali!

Gli italiani che fecero in quell'incontro? Presentarono un motivato ordine del giorno in cui deploravano l'agire del Governo. E in attesa che questo fosse messo ai voti, e per impedire che il Governo andasse del tutto prosciolto, votarono prima, quanti erano presenti, a favore dell'accusa. La proposta ebbe la prima volta, nella seduta dell'8 maggio 1897, voti favorevoli 167 (tra cui gli italiani) e contrari 207; fu dunque respinta a grandissima maggioranza. La seconda volta, nella seduta del 12 novembre 1897, la proposta ebbe 171 voti contro 177.

Alla seduta non erano presenti 77 deputati di tutti i partiti, fra cui anche 12 italiani. Nessuno dice che se tutti i 77 assenti fossero stati presenti, si sarebbe migliorata o peggiorata la posizione del ministro accusato. Nessuno si è sognato di far carico agli altri 65 d'essere stati assenti per salvare il conte Badeni, mentre avrebbero potuto essere malati o impediti. Solo i socialisti di Trieste, senza curarsi d'indagare le ragioni delle assen-

ze, affermano che furono i dodici italiani assenti a salvarlo!

C'è ombra di serietà in tutto questo?

Del resto - lo ripetiamo - in questo caso si trattava di questione di nessun interesse politico generale. Quando fu in gioco la causa della libertà, gli italiani non solo, come sempre, votarono contro Badeni, ma furono proprio i loro voti a decidere della sua condanna.

Altro che salvataggio!

I CIRCUITI DI DIVIETO
per le sezioni elettorali

Il nuovo regolamento elettorale per il Consiglio dell'Impero stabilisce che durante l'atto elettorale, nel locale d'elezione come pure nell'edificio in cui questo locale si trova e nelle prossime adiacenze dell'edificio nel circuito che sarà determinato dall'Autorità politica distrettuale, sono proibiti discorsi agli elettori e altre agitazioni elettorali d'ogni maniera. In base a tale disposizione di legge il Consigliere di luogotenenza ha determinato tale circuito di divieto per ogni singola sezione elettorale.

Il divieto comprende per le varie sezioni le vie e piazze seguenti:

I. DISTRETTO ELETTORALE.

1. Sezione: (Civica scuola popolare di Città vecchia): la via di Riborgo dalla via del Volto alla via del Rosario, la via del Rosario, la piazza Vecchia dall'Androna della Torre alla via del Volto, la via del Volto, la via Stretta e la via del Ponte.

2. Sezione: (Teatro Comunale Giuseppe Verdi): la piazza Giuseppe Verdi, i tratti di vie, che circondano l'edificio e precisamente le vie S. Carlo, dell'Arsenale e la riva del Mandracchio, il Passo di piazza e la piazza Grande compreso il Giardino.

3. Seziona: (Civica scuola popolare in via Paolo Veronese): la via Paolo Veronese dalla via dell'Istria alla via Amerigo Vespucci, nonchè il cortile dinanzi alla scuola.

4. Sezione: (Civica scuola Reale superiore (succursale): tutta la via della Scuola nuova.

II. DISTRETTO ELETTORALE.

5. Sezione: (Ginnasio comunale): la Piazzetta della Chiesa evangelica, la via dei Carradori dalla via Giorgio Galatti alla via dello Squero nuovo, la via del Ginnasio dalla via Giorgio Galatti alla via dello Squero nuovo, la via dello Squero nuovo dalla via Stazione alla via delle Poste.

6. Sezione: (Civica scuola popolare di Città nuova): la Piazza nuova, la via Nuova dalla Piazza Nuova alla via S. Spiridione, la via S. Spiridione dalla via Nuova alla via S. Nicolò, la via S. Nicolò dalla via S. Spiridione alla via S. Antonio.

7. Sezione: (Civica scuola Reale superiore) e **8. Sezione**: (Civica scuola popolare di via Giotto): la via Giuseppe Gatteri dalla via Stadion alla via dell'Acquedotto, la via dell'Acquedotto dalla via Domenico Rossetti alla via Paduina, la via Bachi dalla via Stadion alla via dell'Acquedotto, la via Giotto dalla via Bachi alla via Domenico Rossetti.

III. DISTRETTO ELETTORALE.

9. Sezione: (Civica scuola popolare in via Gius. Parini): I tratti di vie che circondano l'edificio e precisamente: le vie Ugo Foscolo, Alessandro Manzoni, Giuseppe Parini e dell'Istituto, nonchè il Campo dei giuochi.

10. Sezione: (Civica scuola popolare della Ferriera): Il largo dall'incrocio delle vie Settefontane e Media (farmacia Manzoni alla via Raffineria, la via Raffineria dalla Bottiglieria Vittorio Pidutti al N. 10, la via della Ferriera dal N. 2 al N. 7 risp. 8.

IV. DISTRETTO ELETTORALE.

11. Sezione. (Civica Palestra via della Valle): La piazza e via della Valle e la via Cereria dal N. 15 alla via Galleria.

12. Sezione: (I. e R. Caserma di Marina): la via Campo Marzio dalla Riva del Mare alla Prima Pilatura triestina di Riso compreso il cortile interno di questa Caserma.

V. DISTRETTO ELETTORALE.

13. Sezione: (Civica scuola popolare di Servola): Il piazzale dinanzi l'ingresso principale della scuola, la via laterale fra i numeri pol. 635-160, la Piazzetta fra la Canonica e l'osteria di Pasquale Benich, il Piazzale intorno al sagrato della chiesa.

14. Sezione: (Trattoria Montebello N. pol. 53 di Rozzol): le vie, che circondano questa realità, nonchè il giardino interno della trattoria.

15. Sezione: (Civica scuola popolare di Guardiella): Tutto il giardino della scuola e il piazzale attorno alla chiesa.

16. Sezione: (Civica scuola popolare di Roiano): la via Montorsino dall'ingresso della Caserma al N. 246 (stabilimento Bandel), nonchè il piazzale recintato dietro la scuola.

17. Sezione: (Civica scuola popolare di Basovizza): la strada maestra per Corgnale dalla piazza della Chiesa al N. 165 (Antonio Obersnel), i due viottoli dietro la scuola in una distanza di 200 m., la stradella den. «Filippi» dalla strada maestra al N. pol. 2.

18. Sezione: (Civica scuola popolare di Opicina): la strada erariale per Cesiano dai N. pol. 174 rispett. 175 ai N.ri pol. 208 rispett. 212, la strada erariale per Prosecco dalla barriera stradale ai N.ri pol. 175 rispett. 196.

19. Sezione: (Civica scuola popolare di Prosecco): La strada innanzi alla scuola dal N. pol. 176 risp. l'ufficio postale al N. pol. 137 risp. alla Cappella di Contovello, compreso il Piazzale innanzi al Ristoratore di Andrea Marangon (N. 185).

Eventuali contravvenzioni a questo divieto verranno punite a sensi dell'Ordinanza Ministeriale 30 settembre 1857 B. L. I. N. 198 con multe da cor. 2 a 200 o con arresto da 6 ore a 14 giorni.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Dal sig. Silvio Struchel, per aver ricevuto l'organo dei cristiano-sociali e averne fatto l'uso che si meritava. cor. 2.

La «Giovine Trieste». Alla «Giovine Trieste» la conversazione sociale si terrà domani, sabato, alle 8.30 precise; e per l'urgenza del suo argomento, avrà una speciale importanza.

Decesso. E' morto l'altra sera alle 8, in seguito a paralisi cardiaca, il barone Paolo Ralli, capo della casa commerciale Ambrogio di Stefano Ralli. Il defunto, persona universalmente stimata e apprezzatissima nei circoli commerciali per il suo acume e la sua abilità e serietà, era consigliere della Camera di Commercio e membro della Deputazione di Borsa. Era attivissimo nelle varie commissioni e vi spiegava molta competenza. Aveva fatto parte per dieci anni, portatovi dal partito conservatore, del Consiglio municipale; era consigliere di Amministrazione della «Cassa triestina di risparmio» e della «Riunione Adriatica di Sicurtà». Ai congiunti le nostre condoglianze.

★ La Presidenza della Camera di Commercio ha convocato per oggi a mezzodì una seduta straordinaria della Camera con l'oggetto unico: onoranze al defunto deputato di Borsa, barone Paolo de Ralli.

Lega degli insegnanti. - Per la sorveglianza scolastica. Con numerosissimo intervento di docenti, si tenne l'annunciato congresso generale della Lega degli insegnanti. Presiedeva il vice-presidente sig. Antonio Bettioli che commemorò i consoci defunti Federico Camus, Carolina Millauz e Andrea Vidotto. Comunicò il motivo delle dimissioni di otto direttori e dirigenti, che si dichiararono offesi da un memoriale presentato dalla Direzione in merito al modo di provvedere alle supplenze. Dopo breve discussione il congresso approvò l'operato della Direzione.

Il direttore-segretario U. Tamanini lesse quindi la sua relazione sull'attività sociale, che venne in chiusa salutata da un caloroso applauso. Furono pure applaudite la relazione del bibliotecario A. Grego e il fiorente bilancio presentato dal cassiere prof. Saraval.

Fu poi approvata la proposta della Direzione di fare della «Rassegna scolastica» anche l'organo della Federazione regionale; e si deliberò di ridurre il canone dei soci domiciati fuori di Trieste a 6 corone annue, compresa la quota per la Federazione.

Il prof. Saraval, relatore, ricordò quindi che il primo progetto di legge sulla sorveglianza scolastica a completamento della legge fondamentale del 25 maggio 1868 fu votato dalla Dieta in quell'anno stesso ed un secondo nell'ottobre dell'anno seguente, ma che nessuno dei due fu sanzionato perchè non corrispondenti ai voleri del Governo. La stessa sorte toccò al progetto votato nel 1894. Ciò considerato il relatore propose di adattarsi, seppure a malincuore, alle vedute del Governo per togliere il presente insopportabile stato di cose, per cui le scuole, senza alcuna norma legale, sono lasciate in pieno arbitrio della Luogotenenza. Esposti poscia i suoi criteri in proposito propose di chiedere la promulgazione di una legge scolastica dichiarando di adattarsi alla formazione dei due Consigli scolastici, nei quali sia concesso al sacerdote cattolico il voto deliberativo in tutte le questioni e ai rappresentanti delle altre religioni il voto deliberativo solo negli affari risguardanti la loro confessione, e chiedendo che in ambedue i Consigli scolastici i rappresentanti del corpo insegnante siano eletti per voto di tutti i docenti e vengano fissate norme sicure per l'eventuale procedura disciplinare.

Il prof. Gentille propose di rilevare nel memoriale che i docenti ritengono essere meglio avere una legge difettosa che nessuna legge.

Il prof. Candotti dichiarò che la Scuola Tecnica è priva di una legge scolastica e chiese che nel memoriale si domandi una legge anche per questa scuola.

L'assemblea approvò le proposte del relatore con le aggiunte del prof. Gentille e del dott. Candotti, e deliberò dietro proposta del cav. Vettach di sottoporre il memoriale all'approvazione dei soci in un prossimo congresso straordinario.

La sig.na L. Persoglia, applaudita calorosamente, presentò un memoriale delle maestre di scuola elementare, con cui si chiede l'esaudimento di alcuni postulati non ancora raggiunti. Il congresso approvò a voti unanimi il memoriale e incaricò la Direzione di presentarlo al civico Magistrato.

Il sig. Borroni propose e l'assemblea approvò di dare un voto di plauso alla Direzione uscente.

Il sig. Bettioli raccomandò ai soci di accorrere tutti a Monfalcone al congresso della Federazione regionale.

Dallo spoglio delle schede risultarono eletti alla quasi unanimità i signori: prof. Riccardo Adami, presidente; Mario Pasqualis, vice-presidente; Vincenzo Giacich, Aldo Grego, Maria Jeralla, Ernesta Laurencich, dott. Riccardo de Luyk, Emilio de Privitellio, prof. Gino Saraval, Giorgio de Settomini e Ubaldo Tamanini, direttori (applausi calorosi). A delegati al congresso della Federazione regionale furono eletti i sig.ri Giovanni Bianchi, Caterina Crisanti, Luigia Di Pauli, prof. Attilio Gentille, dott. Riccardo de Luyk, Annibale Maecani, Enrico Merler, Lucia Persoglia, Carlo Saccomani, prof. Pietro Sencig, Ubaldo Tamanini e Francesco Zanon.

Il neoeletto presidente prof. Adami, assumendo la presidenza promise di dedicarsi con tutta lena al bene della Società.

Il signor Zanon propose e l'assemblea approva, di chiedere che le scuole popolari vengano fornite di una biblioteca scolastica e che sia maggiormente curata la pulizia delle scuole. Il prof. Gentille raccomandò che la Direzione istituisca un corso di «Lectura Dantis» la cui mancanza è sentita a Trieste. Il sig. Bearz raccomandò alla Direzione di sollecitare il Consiglio di città a mettere in corso le migliorie accordate ai docenti; il prof. Saraval diede notizie rassicuranti. Infine l'assemblea su proposta del prof. Devescovi votò un ringraziamento ai dottori O. de Fischer e A. Jellersitz per i corsi sull'igiene scolastica.

★ La neoeletta Direzione, con a presidente il prof. Riccardo Adami e a vicepresidente il sig. Mario Pasqualis, si costituì così: Ubaldo Tamanini, segretario; Giorgio de Settomini, segretario sostituto; prof. Gino Saraval, cassiere; Ernesta Laurencich, economo; Aldo Grego, bibliotecario; Vincenzo Giacich, Maria Jeralla, dott. Riccardo Luyk, Emilio de Privitellio, direttori.

A proposito di un comizio all'aperto. Riceviamo e pubblichiamo:

«Ha prodotto una certa impressione nella cittadinanza la notizia che il partito socialista vuol tenere un comizio pubblico davanti all'Ospedale. Chi è malato, chi ha la febbre, chi agonizza, peggio per lui: i radunati non contano certo di risparmiargli le loro vociferazioni. Tanto, chi è malato non vota; e perchè si avrebbe ad usargli riguardi? Le teorie moderne non raccomandano misericordia che per i simulanti malattie, quando si presentano agli sportelli della Cassa distrettuale!

Tuttavia, da uomo tagliato all'antica, non mi riesce di mandar giù questo comizio davanti a un Ospedale: e mi sembra che, per quello che i socialisti vogliono, sarebbe molto facile trovare un'altra soluzione.

Che cosa vogliono infine i socialisti? Vogliono quello che volgarmente si dice un «effetto di finestre»: in Piazza dell'Ospedale ci hanno la loro sede, e contano sulle grida dall'alto, sulle bandiere rosse, su tante belle cose.

Ora mi pare che per quella parte della dimostrazione che si estrinseca negli «abbasso» al podestà di Zara, all'italiano della Dalmazia, la Piazza della Caserma servirebbe ugualmente bene».

★ Non tanto sorprende il proposito dei socialisti quanto il contegno dell'autorità politica o di polizia. In fatti per tenere un comizio all'aperto occorre per legge, anche durante i periodi elettorali, un preventivo permesso dell'autorità. Ora come ha fatto questa autorità a conceder il permesso, senza preoccuparsi della presenza dell'Ospedale civico?

Per i superstiti delle vittime dell'«Imperatrix» ci pervennero dal sig. John Iacobs, primo pulitore di caldaie in Anversa, franchi 15.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del bar. Paolo Ralli, dai signori: Lodovico Pollack cor. 20, a favore della Guardia medica; bar. Riccardo de Albori cor. 30, a favore del Gremio dei sensali di Borsa; Luisa e Oscar Gentilcmo cor. 30, a favore della Croce rossa; dal Consiglio d'ammin. del Cotonificio triestino cor. 300, a favore dell'Albertinum.

Dalla sig.ra Giovanna ved. Liebman nell'anniversario della morte del defunto suo marito signor Decio Liebman, cor. 25, a favore d'un povero operato che esce dalla IV divisione del civico Ospedale.

— Per onorare la memoria del barone Paolo de Ralli elargirono alla Comunità greco-orientale: la signora Vierù Cricco cor. 50, il signor Nicolò Gavas cor. 50, il dott. Adriano Merlato cor. 30, la signora Elena G. Haggiconsta cor. 50, il signor Giovanni Ant. di Demetrio cor. 50, il signor Costantino Ant. di Demetrio cor. 50, il signor Giovanni Costi cor. 50, il signor Costantino Costi e consorte cor. 50, il signor Giacomo Schilizzi cor. 30, il signor Stellio A. Negreponte cor. 50, il signor Giorgio e la signora Penelope Afenduli cor. 50, il dott. Alessandro e la signora Mary Afenduli cor. 50, il comm. Fortunato Vivante cor. 100, i sigg. Fratelli Megari cor. 100.

— I signori comm. Adolfo de Frigyessy, Giuseppe cav. de Parisi, Enrico Salem e avv. Scipione de Sandrinelli, direttori della Riunione Adriatica di Sicurtà, per onorare la memoria del loro collega barone Paolo de Ralli rimisero alla Presidenza municipale cor. 400 a scopo di beneficenza. Di tale importo vennero assegnate cor. 200 alla Pia Casa dei poveri e cor. 200 alla Comunità greco-orientale.

Morte improvvisa. Iermattina fu trovata morta nel proprio letto la prestaservizi Maria Marcon, di 71 anni, che abitava sola in una stanzetta al N. 16 di via del Broletto. Un commissario di polizia prese in consegna i suoi effetti, e il cadavere col carro dell'impresa Zimolo fu poi trasportato nella cappella mortuaria a San Giusto.

Suicidio. Iermattina alle 9, all'ospedale, spirava quella Amalia Caburi, di 64 anni, abitante in via del Molino a vapore N. 3, secondo piano, che, come narrammo, aveva trangugiato una forte dose di acido fenico puro. La Caburi era nubile e viveva sola.

Annegamento. Recammo ieri la notizia di quel Francesco Cobal, di 19 anni, che si diceva fosse morto in seguito all'aver fatto un bagno nelle vicinanze di Zaule. Rileviamo ora invece che il Cobal non morì dopo uscito dall'acqua ma bensì durante il bagno, per annegamento. Egli lavorava presso l'agricoltore Giovanni Battig, al N. 388 di Santa Maria Maddalena inferiore, quando volle fare un bagno in compagnia dell'agricoltore Andrea Grandus, in un lago che c'è in quella campagna; ma non sapendo egli nuotare ed essendosi spinto fino in mezzo al lago, ove l'acqua è più profonda, si diede a gridare che stava per annegarsi. Il Grandus accorse a lui, ma temendo il pericolo anche per sè stesso, infilò i calzoni e corse a chiamare il Battig. Questi a sua volta si recò sollecitamente sul luogo assieme ad altri, ma del povero Cobal oramai non c'era più alcuna traccia. Era scomparso sott'acqua, là ove il lago ha circa tre metri di profondità.

Gli agricoltori Giovanni Lach e Francesco Brezovez, abitanti in Santa Maria Maddalena inferiore N 271-272, gettatisi in acqua, riuscirono ad estrarre l'annegato. Avvertita l'autorità, si recarono sul luogo un ispettore di p. s. e il dott. Freiberger, medico comunale di Servola, e quest'ultimo constatò la morte dello sventurato.

Col carro dell'impresa Zimolo il cadavere venne poi trasportato al cimitero di Servola. Ieri venne a Trieste il padre del Cobal a nome Matteo, il quale assisterà al seppellimento.

In pericolo d'annegarsi. Ieri nel pomeriggio un uomo dal tipo tedesco, vestito alla foggia degli stiriani, recatosi a San Andrea, sulla spiaggia che conduce dalla vecchia Stazione all'Arsenale del Lloyd, spogliatosi e messosi le sue brave mutandine, saltò in acqua e incominciò a nuotare. Ma ad un tratto si sentì mancare le forze e gridò in modo da attirare l'attenzione degli uomini addetti al vicino cantiere Faccanoni, i quali con una barca corsero verso il pericolante e lo trassero sulla riva, ma egli non dava segno di vita. Chiamato telefonicamente il

COMUNICATI*)

ERSILIA ANGELI
RICCARDO TOMAN
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 9 Maggio 1907.

N. 3773.

Avviso di concorso.

Viene aperto il concorso ad un posto di medico ausiliare (divisione chirurgica) presso l'Ospedale provinciale di Pola, con l'annuo emolumento di cor. 2400 e l'alloggio nell'edificio dell'Ospedale stesso (cioè una camera ammobigliata, illuminazione e riscaldamento).

Le istanze saranno da presentarsi alla Direzione dell'Ospedale provinciale in Pola, fino a tutto il corrente maggio.

Il posto dovrà essere adito al più tardi entro il giorno 15 giugno a. c.

Dalla Giunta provinciale dell'Istria
Parenzo, 8 Maggio 1907.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

dottore della Guardia medica, questi, accorso, sottopose il sofferente alla respirazione artificiale e ad alcune iniezioni di canfora. Venne trasportato vivo, ma privo di sensi, all'Ospitale, ove fu accolto nella prima divisione. Finora non si conosce l'esser suo.

Una monelleria che provoca un incendio. Mercoledì nel pomeriggio verso le 3, la signora Clotilde Scherban, proprietaria di una cartoleria in piazza Vecchia 2, fu avvertita da un passante che in una delle sue vetrine di mostra si era manifestato un principio d'incendio e, contemporaneamente udì delle forti detonazioni. Uscita sulla strada, constatò che ardeva una vetrina nella quale erano esposti in mostra alcuni fuochi d'artificio, fra i quali alcune racchette. Queste scoppiavano una dopo l'altra con forti detonazioni. In un attimo tutto il contenuto della vetrina era in fiamme e la signora Scherban durò molta fatica per domare l'incendio, che minacciava di comunicarsi alle mostre vicine. Qualcuno telefonò ai vigili, ma quando questi comparvero sul luogo l'incendio era stato già spento. Come era scoppiato? La proprietaria della cartoleria apprese che un momento prima un tale Silvio L., di 16 anni, abitante in quelle vicinanze, aveva concentrato i raggi del sole mediante una lente su uno dei fuochi d'artificio, il quale aveva finito con l'incendiarsi, comunicando il fuoco a tutto il resto.

Cronaca dei furti. I fratelli Francesco e Giuseppe Opassich e Francesco Ghersevich, tutti e tre operai da Pisino, abitanti presso un affittaletti in via di Crosada N. 11, denunciarono ierlaltro alla polizia di essere stati vittime di un ladro. Il primo dichiarò di essere stato derubato di un orologio d'oro americano del valore di 54 corone e di una camicia del valore di tre corone; il secondo di una camicia del valore di due corone, un paio di calze del valore di 30 centesimi e un temperino del valore di 90 centesimi; il terzo di un orologio del valore di 18 corone. Aggiunsero che il furto avvenne nella notte dal 5 al 6 corr. e di aver concentrato i loro sospetti su un loro camerata, eclissatosi appunto nel giorno in cui avvenne il furto.

★ A richiesta di Pietro Benes, pasticciere, abitante in via S. Spiridione N. 10, l'altra sera alle 9.30 fu arrestato l'operaio Augusto T., abitante in via Rigutti, il quale, un momento prima, lo aveva derubato del fazzoletto da naso del valore di 24 centesimi. Il T. fu assunto a verbale e poi rilasciato in libertà.

★ Giorni fa il cameriere Antonio Ditrich, occupato nell'osteria di Maria Mandler, in piazza Lipsia N. 7, assunse al proprio servizio in qualità di secondo il cameriere avventizio Giuseppe C., di 20 anni, il quale, dopo aver prestato l'opera sua per sole poche ore, si eclissò derubandolo di una quantità di sigari del valore di 6 corone e 76 centesimi. Il danneggiato cercò il disonesto e, non essendo riuscito a trovarlo, ierlaltro lo denunciò alla polizia.

★ Baio Miklevich, maestro, dal Montenegro, non riuscendo ad afferrare la buona fortuna in patria, pensò di emigrare in America, e circa una quindicina di giorni fa venne a Trieste per imbarcarsi. In attesa della partenza, si recò ad abitare presso Maria Baldinelli, affittaletti in via di Crosada N. 16. Però, due giorni dopo, cambiò alloggio, andando ad abitare in via dei Capitelli N. 6. Ma il Miklevich dovette andarsene dalla casa della Baldinelli senza la propria roba perchè, a detta della donna, il suo compagno di stanza, partito in quel giorno, si era portato via le chiavi della stanza. In questi giorni il maestro potè finalmente rientrare in possesso del suo baule e constatò che era stato manomesso e alleggerito di 10 chilogrammi di prosciutto, di tre chilogrammi di formaggio, nonchè di alcuni effetti di biancheria del complessivo valore di 44 corone. La sparizione fu denunciata alla polizia.

★ Iersera verso le 9, alla Direzione di Polizia si presentò il contadino Giuseppe Lonzar, abitante al N. 190 di Servola, il quale narrò che circa mezz'ora prima, in via dell'Arcata, era stato avvicinato da due sconosciuti, uno dei quali, approfittando della circostanza ch'egli era alquanto brillo, lo aveva derubato del portamonete contenente 29 corone e 56 centesimi.

Audace aggressione a scopo di rapina? La signorina Beatrice Grimaldi, abitante in via Antonio Canova N. 12, denunciò ieri alla polizia che mentre saliva le scale della casa N. 36 di via Valdirivo, per recarsi da una sua scolara, ella sarebbe stata assalita da un giovanotto sui 28 anni, che ella afferma di non conoscere, il quale le avrebbe imposto di consegnargli quanto possedeva. La signorina avrebbe tentato di gridare, ma il suo aggressore glielo avrebbe impedito, turandole la bocca con la mano; poi le avrebbe strappato di mano la borsetta nella quale teneva 75 corone e una medaglia d'oro con l'immagine della Madonna, del valore di 30 corone, e sarebbe fuggito scendendo le scale a precipizio. La signorina, rimessasi dallo sbalordimento, avrebbe gridato al soccorso, ma ormai era troppo tardi.

Dopo denunciata la cosa alla Polizia, la signorina si recò alla Guardia medica per alcune escoriazioni al collo, che, a suo dire, le sarebbero state prodotte dall'assalitore durante l'aggressione.

Scherzi di nuovo genere. Ieri nel pomeriggio la signorina Bice Ricci, di 24 anni, abitante in via del Farneto 28, ricorse alla Stazione di soccorso con quattro ferite di punta alla schiena. Mentre la medicavano, raccontò che il suo fidanzato, per ischerzo, la aveva colpita con una forchetta alla schiena e l'aveva ferita senza volerlo.

Un arrestato che ha i nervi. Ieri mattina gli agenti di p. s. del commissariato di S. Giacomo arrestarono per vagabondaggio il giornaliero Giuseppe N., di 25 anni. Condotto all'ispettorato, fu messo in una cella, ma colà egli fu colto da un assalto nervoso, vero o simulato, e si strappò di dosso tutte le vesti. Fu chiamata la Guardia medica, e l'infermiere Scool, copertolo, lo condusse all'ospedale, ove lo si accolse nelle sale d'osservazione.

All'ospedale fu portato ieri quel ragazzo a nome Marcello Heizinger, di 13 anni, abitante in via S. Michele N. 11, il quale, come abbiamo raccontato tre giorni fa, assieme ad altri ragazzi, dopo aver legato con una corda un antico palo per l'impianto telegrafico in via Tomaso Grossi, aveva tirato sì forte da far spiantare il palo, il quale cadendo aveva colpito il Heizinger in modo da cagionargli ferite al mento e ai ginocchi.

Le violenze di un marittimo. - Arresto. A richiesta del signor Renato Camovich, commissario a bordo del piroscafo dell'Austro-Americana «Laura», ormeggiato all'«hangar» N. 9 al Punto franco, ieri mattina all'alba fu arrestato il marittimo Pietro Z., di 30 anni, da Trieste, pertinente a Capodistria, abitante in via del Molin a vento. Alla sezione di p. s. del Punto franco, il signor Camovich, che seguì l'arrestato, narrò che lo Z., salito a bordo verso la mezzanotte con una potentissima sbornia, si era dato a commettere eccessi e che, ammonito, lo aveva colpito replicatamente con un coltello, cagionandogli due ferite alla regione frontale destra, per medicare le quali era dovuto recarsi alla Stazione centrale di soccorso. Aggiunse che accorso il guardiano notturno Giuseppe Mattessich, lo Z. lo aveva colpito con pugni in modo da cagionargli una contusione all'occhio sinistro. Ad interrogatorio esaurito il marittimo fu condotto agli arresti inquisizionali.

Un carico di caffè. Ieri proveniente da Buenos Ayres, Santos, Rio Janeiro, Las Palmas e Fiume, arrivò qui il piroscafo lloydiano «India» al comando del cap. N. Chersich.

Oltre ad un carico di merci varie, l'«India», ha portato qui 34 mila sacchi di caffè, destinato al nostro mercato.

Uno spintone troppo forte. Mercoledì nel pomeriggio alle 3.30, Antonia Tariao, abitante in via del Seminario N. 2, colse un ragazzo, Mario Matelich, di 12 anni, figlio di una vicina, mentre, salito su una cassetta di aranci, lacerava i manifesti elettorali attaccati sul muro di una casa. La donna ammonì il ragazzo a cessare, ma non essendo stata esaudita, s'indispettì e gli diede una spinta che lo fece cadere in modo da riportare una ferita alla gamba sinistra. Un passante accompagnò il ferito alla Società «Igea», dove gli prestarono le cure opportune.

Durante il lavoro. Ieri mattina il bracciante Stefano Caucich, di 27 anni, abitante in via dell'Istria 16, mentre lavorava, si produsse una lussazione all'omero destro. Ricorse alla Stazione centrale di soccorso, ove gli fu fatta la riposizione dell'arto offeso.

Caduto durante il sonno. Quell'uomo che, come riferimmo ieri, era stato trovato all'una di notte, steso a terra, bocconi, in via Fabio Severo, venne portato all'ospedale, ove gli si riscontrarono contusioni alla schiena e lesioni interne. Iermattina il pover'uomo rinvenne e potè dire allora di chiamarsi Giovanni Bisiac, di 34 anni, calzolaio, abitante in via del Crocifisso. Disse che era caduto dal muretto di via Romagna sul quale si era adagiato per dormire, essendo molto stanco.

Cadute. Ieri mattina fu accompagnato all'Ospitale il ragazzo di 12 anni Augustino Cossutta, abitante a S. Croce 69, il quale, cadendo da una scala alta un piano, aveva riportato gravi contusioni alla spalla sinistra. Fu accolto nella decima divisione.

Il bambino di 8 anni Bruno Ierich, abitante in via Paolo Diacono 5, mentre giocava, cadde in modo da fratturarsi la clavicola sinistra. Venne accolto all'Ospitale.

Iersera fu accompagnato alla Stazione centrale di soccorso il sarto Giovanni Seitner, di 27 anni, abitante in via Enea Silvio Piccolomini 15, il quale era stato trovato a terra sulla strada d'Opicina, perchè era caduto dalla bicicletta. Il dottore gli riscontrò una frattura alla clavicola sinistra e una frattura alla tibia sinistra. Dopo le cure necessarie fu portato a casa sua.

La bambina di 3 anni Alice Cimarelli, abitante in via del Molino a vapore 6, iersera, cadendo, riportò una distorsione al radio destro. Ebbe le cure necessarie alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per le necessarie cure: Gualtiero Richtzenhein, di 7 anni, abitante in via dei Navali 36, per una ferita all'avambraccio destro; Alberto Smareglia, di 18 anni, studente, abitante in via Stadion 20, per una ferita all'indice sinistro.

Ricorsero all'«Igea»: Antonio Costre, di 12 anni, abitante in via Antonio Pacinotti 7, per una ferita di taglio alla testa; il bracciante Angelo Ciacovich, di 28 anni, abitante in via del Pane 3, per una ferita di taglio lunga 6 centimetri alla testa con forte emorragia; il marittimo Giuseppe Matessich, di 62 anni, addetto al piroscafo «Laura», dell'«Austro-Americana», per contusioni all'occhio sinistro ed alla guancia.

★ Ricorsero pure all'«Igea» per le necessarie cure: il pasticcere Roberto Chesaz, di 16 anni, abitante in via Economo 6, per farsi estrarre una scheggia di legno dall'unghia del medio destro; il bracciante Lorenzo Grisonicich, di 36 anni, abitante in via del Volto 8, per una ferita prodottagli dal morso d'un cavallo al braccio destro.

Corrispondenza aperta. — *Merci bien.* Emma Gramatica è nata a Milano; è sorella di Irma Gramatica.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 17.0, ore 2 pom. 20.—. - Altezza barometrica ore 12 mer. 766.1. Oggi: alta marea 8.40 ant. e 8.9 pom. - Bassa marea 2.24 e 2.16 pom.

Ogni giorno una. Dopo una nozze.
Un bambino curioso: Papà, perchè la gente piange negli sposalizi?
Il papà (distratto): Perchè la maggior parte è gente, purtroppo, già sposata.

TEATRI.

Fenice. Anche ieri magnifici teatri ed applausi a iosa a tutti i bravi artisti.

Oggi serata piena di attrattive: «première» di un lavoro nuovo per Trieste e serata d'onore di Giulio Marchetti, l'artista simpaticissimo, il solerte direttore. Si darà cioè una parodia medioevale musicata dal maestro Terrasse: «Il sire di Vergy», posta in scena con grande lusso di vestiario e scenari, nella quale il Marchetti ha una parte importantissima. Vi

prendono pure parte le signore Ciotti, Diaz, Minoretti ed i signori Pinelli, Tani e Petrucci.

Politeama Rossetti. Numeroso concorso ieri alle due rappresentazioni diurna e serale dell'American Bioscope. Questa sera nuovo spettacolo alle 8.15.

SPETTACOLI D'OGGI

FENICE. Compagnia d'operette Marchetti. Ore 8.15. *Il sire di Vergy*, in 3 atti del maestro Terrasse (nuovissima).
ROSSETTI. Ore 8. Cinematografo Royal.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Un nuovo propulsore navale.
Il maggiore cav. D. Vigo di Gallidoro, ha invitato a Milano i rappresentanti dei giornali ad assistere ad un primo e modesto esperimento di un apparato di sua invenzione, destinato a rendere facili, immediati e sicuri il governo e il movimento di una nave in qualunque senso e direzione. Il piccolo modello di nave, fatto costruire dal cav. Vigo, può anche da fermo e senza l'ausilio di organi esterni voltare a destra e a sinistra, spostarsi di fianco e girare su se stesso, con manovra facilissima.

Avvisi ai naviganti.
Dalmazia. Isola Incoronata. Adriatico. All'entrata West del passo fra le isole Levernaca e Borouni, esiste un bassofondo coperto da m. 6 a 8 d'acqua, il quale si estende per circa m. 40 in direzione S. E.-N. W. con m. 10 di larghezza. Da questo bassofondo si rileva la chiesa di Torrette per 51° e la punta Sud dell'isola Balon per 148°.
Posizione appross.: Lat. 43° 49′ N.— Long. 15° 15′ E.
Marocco. Stretto di Gibilterra. Capo Spartel. Dai primi giorni del mese corr., sul faro di capo Spartel principierà a funzionare un segnale da nebbia consistente in un forte petardo che in tempi foschi sarà sparato una volta ogni tre minuti.

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Espero» da Venezia con 27 passeggeri, «Almissa» da Gravosa con 50 pass., «Tirolo» da Costantinopoli e Brindisi con 26 pass., «India» da Buenos Ayres, Santos, Rio Janeiro e Fiume, «Apollo» da Fiume, «Metcovich» da Cattaro e scali con 76 pass.; i pir. a.-u. «Triestino» da Sfax e Fiume, «Risorto» da «Spalato», «Triglav» da Bona e Venezia; il pir. inglese «Fulwell» da Calcutta e Fiume; il pir. germ. «Salvator» da Pescara; i pir. ital. «Ravenna» da Ravenna con 50 pass., «Tirreno» da Genova e Ancona con 6 pass., e il veliero ital. «Redentore» da Ancona.
— Partirono i pir. del Lloyd «Wurmbrand» per Cattaro, «Semiramis» per Brindisi e Alessandria, «Espero» per Venezia.

9 Maggio

Da CAPODISTRIA.

— Scuola del popolo.
In quattro geniali e perspicue lezioni l'egregio prof. Giovanni Musner esaurì il vasto suo tema: «La pittura veneziana dalla sua origine alla caduta della repubblica». Con la sua esposizione filata e immaginosa egli ci presentò lo svolgimento storico-artistico delle scuole veneziane nei più gloriosi maestri e discepoli; e per l'acume dei giudizi critici, come per lo studio profondo, si rivelò appassionato e intelligente cultore dell'arte. Riccamente illustrate, con proiezioni, dalle creazioni più splendide del pennello, le sue lezioni riuscirono per il pubblico, che ogni sera gremiva la sala di S. Chiara, un vero godimento intellettuale, manifestato nei più vivi e meritati applausi.

— Sempre lagni per il telefono.
Perdurano generali e giustificate le lagnanze del pubblico causa il tardo e difettoso servizio del telefono, particolarmente nelle frequenti comunicazioni con Trieste, che non di rado si fanno attendere più di mezz'ora, con grave pregiudizio di affari urgenti. Perchè il telefono risponda come si conviene, alle legittime esigenze degli utenti e trovi il suo utile sviluppo, è assolutamente necessario che la Direzione delle Poste si determini quanto prima a fornire la linea di un secondo filo, con che soltanto i colloqui potranno raggiungere, senza difficoltà, la piena e desiderata speditezza, condizione essenziale di questo prezioso servizio pubblico.
* Causa poi l'istituzione del parlatoio telefonico, che vi aumentava naturalmente le brighe e il lavoro, il nostro ufficio postale e telegrafico, risente le conseguenze del difetto di personale da quando - poco opportunamente - fu trasferito a Trieste uno dei pochi impiegati, senza procedere ad idonea sostituzione. Il rispettivo ufficio, per funzionare egregiamente come finora a seconda della sua importanza, abbisogna senz'altro di essere rinforzato a misura del crescente lavoro, prescindendo dal faticoso servizio telefonico, che reclama uno stabile ordinamento mediante apposito personale.

Da PARENZO.

— Per le elezioni politiche.
In base all'art. 14 del Regolamento elettorale questo Municipio avverte che l'elezione di un Deputato al Parlamento di Vienna pel II collegio, che seguirà il 14 corr. e precisamente per il gruppo comunale di Parenzo dalle 8 alle 2 nella casa «Caserma», per il gruppo di Monghebbo dalle 8 ant. alle 11 nella casa del signor Pietro Franca, per il gruppo di Sbandati dalle 8 alle 12 mer. nella sala della Scuola popolare e per il gruppo di Torre dalle 8 ant. alle 12 merid. nella stanza dell'ufficio comunale. Gli elettori inscritti nelle liste riceveranno dagli incaricati di questo Municipio i relativi scontrini, legittimazione con le schede; coloro i quali poi non ricevessero tali atti potranno prelevarli personalmente presso il locale Municipio o presso le Delegazioni comunali sino alle 12 meridiane del 13 corr.

— Posto in concorso.
La Giunta provinciale apre il concorso fino a tutto il corrente mese al posto di medico ausiliare (divisione chirurgica) presso l'Ospitale provinciale di Pola coll'annuo emolumento di corone 2400, più alloggio nell'edificio (camera ammobiliata, illuminazione e riscaldamento).

Istanze alla Direzione dell'ospitale. Il posto dovrà essere adito alla più lunga entro il giorno 15 giugno a. c.

— Elargizione alla Lega.
La Centuria parentina, quale suo 49° contributo settimanale ha versato a questo gruppo della Lega Nazionale l'importo di corone 10.

Da LUSSINPICCOLO.

— La costituzione della Rappresentanza comunale.
Ieri, nella sala comunale, il rappresentante Alessandro V. Nicolich fu proclamato podestà di Lussinpiccolo e vennero eletti a consiglieri i signori: Battista Premuda, Giuseppe Bonetti, Marco P. Martinolich, Luigi Cosulich, Sabino Nicolich e Matteo V. Cattarinich. Il signor Podestà disse poche parole, che furono accolte dagli applausi dei rappresentanti e del popolo che numeroso assisteva alla seduta. Parlò poi il consigliere Matteo V. Cattarinich. Dopo la seduta la banda cittadina tenne un breve concerto davanti la casa del neoeletto podestà e il popolo ivi raccolto fece una cordiale dimostrazione.

— Per le elezioni politiche.
L'«Almissa» arrivò ieri dopopranzo con un carico di contrabbando: il dott. Laghigna e compagnia. Alla sera al club croato, presente un discreto numero di donne, di preti e di bambini grandi e piccoli, si tenne un comizio. Parlò il dott. Laghigna, sputando in faccia ai pochi lussignani suoi ascoltatori e strizzando l'occhio ai preti d'oltre Velebit.

Da GORIZIA.

— Esami.
Dinanzi ad apposita commissione, si compirono qui finora gli esami di lingua francese. Li superarono le signorine: Matilde Schmid, Maria Terglau, Francesca Winkler, Maria Sanguinetti, Irene Jacchia, tutte da Trieste; gli esami di lingua tedesca come materia da insegnare presso scuole elementari i signori: Arrigo Benedetti, Gisella Tedesco, Silvio Cozzi, Giovanni Scarpa, Tullio Defrancesco, tutti da Trieste.
Per l'insegnamento della lingua italiana come materia presso scuole croate, assolse l'esame Andrea Iacaz, di Capodistria, Blandina Saunig, di Gorizia, per scuole slovene; Matteo Slatic, di Rozzo, per l'insegnamento dell'italiano e tedesco in scuole croate; Maria Tischbein, di Trieste, per la lingua italiana quale materia; Ernesto Maulian, di Trieste, per la lingua tedesca come materia presso una scuola complementare (cittadina) italiana; Felice Iurdana, da Pomer, per l'italiano da insegnare in una scuola italiana, e Andrea Ciok, da Trieste, in tedesco per scuole tedesche.
L'esame complementare di religione lo assolsero Luigi Benco, da Gabria presso Aidussina; Francesco Bassa, da Brainizza; Vittorio Scof, da Cobilaglava.

— Scuola professionale.
La Scuola professionale chiuderà il suo anno scolastico domenica 12 corr.

— Concerto sinfonico.
Pubblico numerosissimo assistette al concerto sinfonico dato dal locale Ginnasio. Da direttore d'orchestra fungeva il prof. Hausner, esecutori erano il direttore, professori ed allievi del Ginnasio stesso, coadiuvati da qualche professionista. Furono eseguiti cinque splendidi pezzi di Wagner, di Händel, di Grieg, di Schuhmann e di Schubert. Si chiese il bis della sonata di Grieg, eseguita al pianoforte dall'allievo E. Dieudomé. Molto interesse destò il quartetto di Schuhmann per pianoforte, violino, viola e violoncello, eseguito dal direttore sig. Simsig e dai professori signori Hemetzberger, Hausner e Roch. Assisteva al concerto l'ispettore provinciale prof. Swida. Parte del ricavato netto andrà devoluto ai superstiti delle vittime della frana al Ponte Nuovo, il resto al fondo di soccorso per scolari ginnasiali poveri.

— Furto.
Giuseppina Mosetig, di Merna, fu oggi derubata di preziosi e capi di vestiario per un valore complessivo di 240 corone.

— Bicicletta che se ne va.
Dal sottoportico della casa N. 4 di via del Municipio fu rubata una bicicletta a danno dell'elettrotecnico Antonio Janche. La bicicletta aveva la marca Royal e valeva 90 corone.

— Segnaci degli scassinatori.
Questa notte i ladri, spezzando un'inferriata, penetrarono nello scrittoio del cav. Holzer, sito in via Torrente, rovistando ogni cosa; scassinarono la scrivania e ne asportarono francobolli per un valore di circa 25 corone. Erano francobolli da 10 e da 5 centesimi.

DECAPITAZIONE.

Ad una pianta che nell'Oriente
S'adoperava in opre di magia
Togli la testa; e quello che ti resta
Utile è in opra di pedagogia.

Spiegazione del giuoco precedente:
SOLDATO. SALDATO.

BORSE E MERCATI

Londra 9. (Cambi Chiusa). Consolid. 85 1/8, Lombardi 5 1/2, Argento 30—, Rend. Spagnuola 93—, italiana 102—, Cambio su Vienna 29.39. Sconto di piazza 3—.

Cotoni. *Liverpool* 9. — Mercato fiacco. Tenders in Dochets —. Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione ——. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Maggio 6 28/100, Maggio-Giugno 6 28/100, Giugno-Luglio 6 26/100, Luglio-Agosto 6 15/100, Agosto-Settembre 6 04/100, Settembre-Ottobre 5 90/100, Ottobre-Novembre 5 90/100, Novembre-Dicembre 5 88/100, Dicembre-Gennaio 5 87/100, Gennaio-Febbraio 5 85/100.

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 9 maggio 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de. Nav.	Data	Osservazioni
1	Austria	10	Scaricazione
1a	India	18	»
1b			
8	Immacolata	16	»
6	Semiramis	9	Caricazione
9	Laura	11	»
12a	Habsburg	16	Scaricazione
12b	Tirreno	11	»
13a	Samos	10	Caricazione
13b	Ravenna	11	Scaricazione
14	Hellios	11	»
17	Gemelli	11	Caricazione
21	Alberta	11	»
22	Triglav	13	Scaricazione
23	Belrorie	9	»
24	Fülwell	18	»
25			
Molo I			
» II			
Molo IV	Franconia	14	»
» IV			
» 0			
» 0			

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.



L'Amministrazione del «Piccolo» non potendo tenere corrispondenza, nè direttamente nè per mezzo della «Corrispondenza aperta», con chi invia avvisi collettivi mediante lettera, rende avvertito il publico che quando un avviso ordinato, non comparisce nel giornale, significa che è stato respinto. Chi ordinò l'avviso si rivolga in questi casi all'ufficio di Amministrazione per schiarimenti ed eventuale ritiro dell'importo che resta a sua disposizione.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI bambinaia friulana giovane. Via Boschetto 44, IV, 14. 7415

CERCASI **per primaria ditta giovane per corrispondere in tedesco e croato, preferito se con qualche cognizione d'ungherese. Offerte al Piccolo sub «Diligenza»** 7384

CERCO prontamente pratica portatrice biancheria. Stabilimento Bernardi, San Nicolò 2. 484

CERCASI prontamente donna onesta per tenere e dirigere piccola famiglia. Acquedotto 41, I piano, destra. 361

CERCASI domestica laboriosa capace in tutte le faccende domestiche. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Buon salario piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 318

CERCASI ragazzo attivo per negozio vetrami. Presentarsi con genitori. Indirizzo Piccolo. 319

CERCO provette lavoranti ricamatrici ed una garzona con paga. Via Boschetto 1, secondo. 581

CERCASI apprendista sarta donna con paga. Belvedere 5, II piano. 585

CERCASI prontamente ragazzo onesto, forte, 15-16 anni, per negozio. Indirizzo Piccolo. 584

CERCASI brava prestaservizi per piccola famiglia. Via Paduina 11, primo, sinistra, porta 6. 7447

CERCASI riscuotitore cauzione cor. 1000. Offerte al Piccolo sub «Pronto e libero». 7456

CERCASI donna prestaservizi due ore la mattina, due ore dopopranzo. Via Chiozza 81, III. 7459

CERCASI apprendista manifatture con paga. Carlo Walcher, Malcanton. 276

CERCASI ragazzo per drogheria. Piazza Carlo Goldoni 6. 562

CERCASI apprendista con paga negozio manifatture. Carlo Walcher, Malcanton 7. 609

CERCASI prontamente cuoca attempata, pratica anche per tutti lavori, due persone sole, buoni attestati; presentarsi 12-2 Alessandro Volta 12, II, porta 8. 563

CERCANSI giovani apprendisti per panetteria. Indirizzo Piccolo. 566

CERCANSI prontamente ragazzi pasticceri. Stadion 24. 564

CERCASI ragazza o signorina per latteria con paga fissa, buone referenze, verso cauzione corone 100. Dirigere offerte al Piccolo sub «Cauzione». 573

CERCASI conduttore trattoria con cauzione 300. Offerte «Cauzione 300» Piccolo. 578

DOMESTICA cercasi prontamente che sappia cucinare, corone 26 mensili, escluso stirare. Indirizzo al Piccolo. [illegible]

PRESTASERVIZI cercasi 2 ore mattina, 8 corone. Corso 47, terzo. 579

RAGAZZO per negozio manifatture cercasi, paga 5 corone settimanali. Gasparini Corso 34. 595

RAGAZZO principiante per negozio con paga cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 465

CERCO garzona sarta o mezza lavorante. Via S. Marco 22, porta 2. 7453

GIOVANOTTO contabile conoscenza italiano, tedesco, francese, dattilografia, offresi. Offerte «Attività» Piccolo. 516

GIOVANE **con pratica commerciale conoscenza italiano, francese, cerca posto, miti pretese. Offerte al Piccolo sub «Istruito»** 571

BRAVA cuoca cerca posto per restaurant. Via Torretta N. 5. 7250

CERCO lavoro come pastaio o prestinaio. Offerte al Piccolo «Pastaio». 567

MI offro alle famiglie per vestiti bambini, aggiustare vestiti 40 soldi alla giornata. Offerte Piccolo «Cucire». 7460

GIOVANE **pratico commercio, parlatore, stabilendosi Trentino, cerca serie rappresentanze ogni genere. Offerte al Piccolo sub «Rappresentanze»** 570

RAGAZZO (mezzofacchino) forte, onesto, che abbia già servito in deposito vini, cercasi. Indirizzo Piccolo. 473

ISTRUZIONE

DISTINTA signora dà lezioni lingua, conversazione francese, inglese, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 349

SCOLARI deboli Ginnasio tedesco (reale) istruirebbe studente. Offerte Piccolo «Istruzioni». 582

BERLITZ SCHOOL (325.a Filiale). Inglese, francese, tedesco, italiano ecc. in lezioni private, classe, domicilio da insegnanti delle diverse nazionalità. Prospetti gratis, franco. Ogni mese nuove classi. San Nicolò 33. 42

AFFITTANZE

CERCASI camera vuota. Offerte con prezzo sub «800» al Piccolo. 7449

CERCASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Offerte con indicazione del prezzo sub «R. R.» al Piccolo. 7454

CERCASI stanzetta vuota o ammobiliata nel centro. Offerte posta centrale «Olga». 9371

CERCASI negozio uso bottiglieria vicinanza piazze o vie frequentate. Offerte con prezzo Piccolo «Bottiglieria 21». 574

GIOVANE viennese cerca stanza con costo completo presso famiglia tedesca. Gentili offerte sub «Viennese» al Piccolo. 576

AFFITTASI stanza ammobiliata, vista sul mare. Indirizzo Piccolo. 387

AFFITTASI bottega con magazzino oppure botteghino prezzo conveniente, bella posizione, per qualsiasi esercizio prontamente o più tardi. Rivolgersi Piccardi 28, nel negozio commestibili A. Saiz. 426

AFFITTANSI stanza, camerino bene ammobiliati, puliti, signore, signorina. Via Rossetti 26, II, porta 9. 455

AFFITTASI camera ammobiliata 2 letti, parchettata, uso cucina. Indirizzo Piccolo. 271

AFFITTANSI per agosto via Economo quartieri da quattro, sei stanze, accessori prezzo mitissimo. Rivolgersi via S. Michele 16. 4098

AFFITTASI stanza ammobiliata per due persone. Via Madonnina 15, davanti. 7462

AFFITTASI stanza ammobiliata, parchettata, due finestre. Fabbri 1, primo, sinistra. 605

AFFITTASI elegante stanza ammobiliata, con poggiuolo. Via Caserma 12, II. 7458

AFFITTANSI pel 24 agosto nelle nuove case via Cereria angolo via Tigor ancora 2 quartieri di 2 camere, camerino, cucina, cantina, con e senza giardino. Un quartiere di 4 camere grandi, camerino, camerino da bagno e cantina, vista al mare. Rivolgersi via Tigor 6. 602

AFFITTASI camera grande vuota, soleggiata, due finestre, volendo uso cucina. Artisti 8, quarto. 601

AFFITTASI stanza con costo, soleggiata, splendida vista, presso piccola famiglia. Via Boschetto 42, III, destra. 604

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, gas, volendo costo. Affittasi pure camerino ammobiliato con costo. Foscolo N. 16, p. 15. 580

AFFITTASI elegante stanza ammobiliata per uno, due distinti signori, eventualmente costo. Sebastiano 4, II. 7379

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

✝

PAOLO Barone RALLI

Cavaliere dell'Ordine della Corona ferrea di III. classe e dell'Ordine Ellenico del Salvatore

cessò di vivere quest'oggi alle ore 8 pom. dopo lunghe e penose sofferenze, munito dei conforti religiosi.

I sottoscritti, immersi nel più profondò dolore, dànno parte dell'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Sabato 11 Maggio, alle ore 10 ant., direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 8 Maggio 1907.

Caterina Baronessa Ralli nata Ralli
Consorte

Dr. Ambrogio Barone Ralli
Maria Baronessa Warsberg
Penelope Caterina Sevastopulo
Figli

Alessandro Barone Warsberg
I. e R. Primotenente
Nicolò Sevastopulo
Generi

Aglaia de Manussi
Sorella
Cimone Barone Ralli
Stefano Barone Ralli
Fratelli
Dr. Alessandro de Manussi
Cognato
Argentina Baronessa Ralli nata Scaramangà
Cognata

Elsa, Ildegarda, Ida Baronesse Warsberg, nipoti.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Il Consiglio d'Amministrazione del Cotonificio Triestino, compreso da intenso cordoglio, compie il doloroso ufficio di partecipare la perdita del suo benemerito collega ed amico il

Barone Paolo de Ralli

mancato ai vivi iersera.

TRIESTE, 9 Maggio 1907.

Il Consiglio d'Amministrazione della Fabbrica di Prodotti Chimici in Hrastnigg, profondamente addolorato, compie il mesto ufficio di annunziare il decesso dell'amatissimo e benemerito suo Presidente

Barone Paolo de Ralli.

TRIESTE, li 9 Maggio 1907.

La Direzione della Riunione Adriatica di Sicurtà, profondamente addolorata, partecipa il decesso avvenuto li 8 corr., dell'amatissimo Collega Signor

Barone Paolo de Ralli

che per quasi tre decenni le prestò con rara abnegazione la sua valida cooperazione rendendosi grandemente benemerito della Compagnia.

TRIESTE, 9 Maggio 1907.

La Direzione di Borsa, addoloratissima, compie il mesto ufficio di partecipare il decesso del benemerito collega

Paolo Barone de Ralli

TRIESTE, 10 Maggio 1907

La Camera di Commercio e d'Industria di Trieste

compie il mesto ufficio di partecipare il decesso del benemerito

Paolo Barone de Ralli

Deputato di Borsa.

TRIESTE, 10 Maggio 1907

✝

GIACOMO PITZ

d'anni 42, dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, spirò ieri a sera, munito dei conforti religiosi.

La desolata madre **Luigia,** le sorelle **Amalia** e **Giovanna,** a nome anche degli altri parenti, partecipano il luttuoso avvenimento agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 10 corr., alle ore 4 pom., dalla casa N. 21 di via della Barriera vecchia.

TRIESTE, 9 Maggio 1907.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

L'addolorata sottoscritta partecipa la morte dell'amatissimo

VIGILIO D'ARONCO

Industriale

avvenuta ieri dopo penosa malattia.

I funerali seguiranno oggi, venerdì, alle ore 18.

Famiglia D'ARONCO.

UDINE, 10 Maggio 1907.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

AFFITTASI cameretta ammobiliata interna. Via Fonderia 4, III piano. 7444

AFFITTASI stanza vista al mare. Piazza Nicolò Tommaseo 1, IV. 7452

CAMERINO affitta buona famiglia prontamente, volendo costo. Salice 11, I. 7443

BARCOLA quartiere in campagna da affittare. Campagna Paba. 599

VILLINO 6 locali affittasi Vettor Carpaccio 8 pressi Pasquale Besenghi. Informazioni meccanico Fonderia 12. 7439

VILLA affittasi per la stagione 4 camere, cucina, ammobiliate, bella posizione, uso vasta campagna. Indirizzo al Piccolo. 569

SUBAFFITTASI quartiere per 24 maggio Lazzaretto vecchio 21, I destra, dalle 10-1 per visitarlo. 243

CAMERA ammobiliata affittasi presso signora sola. Gioachino Rossini 30. 7446

PILONE 4 (vicino Kandler) subaffittansi per agosto primo piano tre camere, camerino, cucina, soffitta o cantina corone 580, tutto compreso. Informazioni sopra luogo giornalmente. 4862

VIA Giorgio Vasari prolungazione via Olmo affittansi agosto quartieri di due, tre camere, camerino, bagno, cucina, cantina da corone 500 a corone 780. Magazzino tre fori anche pronto prezzo da convenirsi. Informazioni portinaio. 4863

VIA Nuova 32 affittasi per agosto quartiere secondo piano 5 stanze davanti, due interne corone 2800. Indirizzo Piccolo. 4868

COMMERCIALE (angolo Pauliana) in costruzione affittasi per agosto ancora qualche quartiere di due, tre, 4 camere, camerino, bagno, cucina, cantina, uso giardino, da corone 600 a corone 1200. Vasti magazzini a due fori prezzo da convenirsi. Informazioni sopra luogo. 4865

COMMERCIALE vicino Scala Pauliana in costruzione, affittansi per agosto: sul davanti quartieri di due, tre camere, due camerini, bagno, cucina, poggiuolo, ballatoio, cantina, da corone 600 a 1000; all'interno quartieri di due camere, anticamera, poggiuolo, corone 650. Informazioni sopra luogo. 4864

SALITA Gretta 776 (vicino alla «Scarpa») affittansi per agosto quartieri di due camere, cameretta da corone 500 a corone 520. Camera, camerino, cucina corone 320, tutto compreso. Informazioni dal portinaio. 4867

QUARTIERE 3 stanze, comfort moderno, **su corte spaziosa affittasi. Prezzo 600 corone. Via Istituto 4.** 7376

CAMERA vuota uso di cucina affittasi prontamente. Gatteri 23, p. 19. 7364

DA affittare stalla per 5 cavalli, rimessa per 4 carrozze, selleria, fienile, cortile, in città. Indirizzo al Piccolo. 513

VILLEGGIATURA per stagione, campagna, acqua sorgente, vista mare incantevole, 4 stanze cucina. Indirizzo Piccolo. 507

QUARTIERE 4 stanze, bagno, dispensa, cucina città, II piano, corone 850. Rivolgersi Fonderia 7, legnami. 373

QUARTIERE 4 stanze davanti; altro 3 stanze davanti, poggiuolo; provvisti camerino, cucina, gas, affittansi agosto. Indirizzo Piccolo. 394

CAMERA vuota uso cucina affittasi a signora sola presso signora sola, unica subinquilina. Via Massimo d'Azeglio 20, III, porta 10. 7450

VILLEGGIATURA. Amenissima posizione in campagna presso S. Rocco, con vista incantevole, villino nuovo, tre bellissime stanze e cucina. Indirizzo Piccolo. 146

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

COMPERO tutti giorni mobili, vestiti usati scrivere Levi S. Giacomo 7. Corso. 23

CERCASI montura tenente riserva. Offerte «Montura» Piccolo. 7461

BICICLETTA da signora cercasi. Offerte Agenzia viaggi Hotel de la Ville. 9339

DA vendere bellissima stanza matrimoniale, divano con tappeti modernissimo, volendo singoli pezzi. Chiozza 15, secondo. 7441

DA vendere botteghino mobili e manifatture via dell'Istria. Indirizzo Piccolo. 280

DA vendere un letto matrimoniale, una susta, escluso rivenditori. Via Manzoni 24, p. 14. 7451

DA vendere in territorio casa con 400 tese di terreno, vista al mare. Indirizzo dalla 1 alle 3 dal direttore Caffè Bizantino. 511

VENDONSI mantello nuovo, vecchio, diversi altri articoli, uniforme ufficiale cacciatori. Indirizzo Piccolo. 503

VENDESI grandiosa trattoria angolo, buonissima posizione. Indirizzo Piccolo. 444

VENDESI motocicletta 5 HP primaria fabbrica, quasi nuova, a prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 419

VENDONSI vestito cresima con cappello, letto bambino. Indirizzo al Piccolo. 343

VENDESI caldaia vapore 10 metri superficie, 4 atmosfere. Pasquale Besenghi 20. 4875

VENDONSI barili vuoti per oleandri. Via Boschetto 16, pianoterra. 542

VENDONSI 2 eleganti chiffonnier 2 porte, 2 letti moderni, 2 suste, materassi, sgabelli ed altri mobili. Canova 21, porta 5. 7438

VENDESI bellissima lettiera lucido, susta, materasso lana, occasione. Tappezziere Riva Gesuiti. 9369

VENDESI causa serio motivo trattoria avviatissima città, ogni comodità, giardino, giuochi, cantina, prezzo affitto minimo. Zanier. Caffè Goldoni. 7256

VENDESI splendido vestito da signora étamine grigio con applicazioni e sottogonna di seta. Indirizzo Piccolo. 594

VENDESI macchina Singer ottima. Via Montecucco N. 9, I. 7445

DUE letti moderni completi, divanetto, due eleganti quadri rappresentanti «Otello», sedia dondolo, bagnetto zinco per bambini, macchina Singer per sarto, lampada. Tiziano 9, porta 7. 7464

PERLE. Vendonsi due perle rara bellezza grandissime grani 90 (orecchini) prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 591

BRILLANTI solitari splendidi bianchi orecchini (pendenti) vendonsi occasione fiorini 280; altri 100. Indirizzo Piccolo. 590

STABILE nuovo il saldo cor. 12.000 rendono nette 15%, vendesi. Indirizzo Piccolo. 606

FONDO buona posizione per fabbricare vendesi. Indirizzo Piccolo. 606

OCCASIONE vendonsi bellissimo divano con galleria, divanetti, riposè, suste, materassi, buon prezzo. Farneto 17, tappezziere. 589

PIANOFORTE primaria fabbrica poco adoperato, piastra ferro, vendesi. Indirizzo Piccolo. 9368

CASSONI da vendere. Gasparini, Corso 34. 595

FARMACIA **favorevole posizione centrale Venezia, accreditata buon reddito, cederebbesi motivo salute, Rivolgersi Troncon Francesco, Calle Stagneri 5194, Venezia.** 55940

TRATTORIA vendesi, molto lavoro, vicino stazione Meridionale, assoluta partenza. Indirizzo Piccolo. 273

SPLENDIDO salotto nero intarsiato madreperla, bronzo, vendesi metà prezzo. Fontanone 22, primo. 392

FONDO vendesi Gretta strada carrozzabile. Indirizzo al Piccolo. 389

MACCHINA da scrivere usata «Remington» da vendere. Via Kandler 10. 7293

SINGER nuovissima garantita vendesi prezzo occasione. Corso 7, primo, sinistra. 7194

CREDENZE da cucina nuove, moderne, letto per servitù uso cassone vendonsi prezzo mitissimo. Falegname Petronio 1. 7417

FOCOLAIO economico (sparherd) per cucina economica, con cappa di lamerino vendesi. Portinaio via Istituto 4. 7375

BICICLETTA modello di lusso, elegantissima, nuova, vendesi completa con garanzia per due anni. Piazza Barbacan 4, I, destra. 587

DECRETO, utensili per trattoria vendonsi subito. Informazioni Bortolo Petronio, Riva Pescatori 20. 9321

PIANINO ottimo, stanza pranzo, Singer, chiffonnier vendonsi. Gatteri 10, I sinistra. 603

MOTOCICLETTA Puch 3 HP quasi nuova vendesi prezzo conveniente. Meccanico Fonderia 12. 7440

VENDEREBBESI **causa partenza ditta grossista farine granaglie a Fiume. Offerte sub «Avvenire» Piccolo.** 246

STABILE signorile centrica posizione, il saldo prezzo rende 9%, vendesi. Indirizzo Piccolo. 606

BICICLETTA buonissima vendesi. Via Tor Sanpiero 4, porta 19. 597

BICICLETTA bassa contropedale, scrittorietto elegante, cavallo-dondolo, causa partenza vendonsi buon prezzo. Acquedotto 85, V. 527

BICICLETTA nuova per signora vendesi prezzo conveniente. Guardiella 858, casa Volpich. 7448

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

QUELLE 2 signore che trovarono in via Limitanea broche 2 brillantini, 1 rubino sono pentilmente pregate portarla al Piccolo scanso dispiaceri. 568

SI smarrì al 31 aprile cane Terranova nero, petto bianco; chi lo trattiere o sa dare informazioni generosa mancia. Indirizzo al Piccolo. 565

SMARRITO domenica mattina da bambina quale ricordo della sua defunta madre crocetta con diamanti. L'onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandola via F. D. Guerrazzi N. 15, pianoterra. 596

SMARRITA catenella d'oro con medaglia Dante dalla via Molino grande alla chiesa Sant'Antonio nuovo per Acquedotto. Generosa mancia portandola Piccolo. 607

AVVISI DIVERSI

ERO ieri ed oggi alla posta, non ho trovato nulla. M... 7442

GIOVANE impiegato cerca piccolo prestito verso buoni interessi. Offerte «Sicherer Zahler» Piccolo. 383

POSSIDENTE cerca 700 cor. a tre mesi data lauto interesse. Gentili offerte «Sicurezza» Piccolo. 603

MOBILI lucidi, opachi, chiari, stanze da letto, pranzo, singoli pezzi, divani, taccapanni, scrittoi, sedie, letti ferro, raie, specialità cucine. Chiozza 8 (tabelle rosse). Vittorio Doplicher. 7457

PORTASIGARETTE argento in grande assortimento Guglielmo Bruni, gioielliere Corso 5. 7435

CERCASI capitalista 7000 cor. per azienda bene avviata. Offerte «Azienda 7000» Piccolo. 577

COSTRUTTORE **edile autorizzato cerca socio capitalista per effettuare impresa costruzioni. Offerte non anonime sub «Maestro muratore» al Piccolo.** 334

GRANDIOSO assortimento mobili per cucina a prezzi derisori. Giacomo Mattirata, via Chiozza 7 (sotto la sala Tersicore). 7412

CERCO cuoca hotel, cameriera restaurant, ragazzo per scrittoio. Agenzia Merlo Stadion 3. 558

PAGAMENTO **rateale (settimana mese). Vendiamo a famiglie stoffe donna, biancheria, ombrelli, ombrellini, quadri, specchi, guadiglioni, ecc. Levi Bicchi, Madonnina 43, I.** 575

CAPPELLI guarniti da signora, con grandissimo assortimento ogni genere guarnizioni, vendesi a prezzi di concorrenza unicamente presso Giusto Scrosoppi, Corso 41. 4189

DOGHERELLE rovere, faggio, pavimenti abete; depositi Fonderia 7, legnami Miclavez. 373

CRESIMA. Da Guglielmo Bruni gioielliere Corso 5 trovasi l'oggetto adatto. 7436

MOBILI lucidi, opachi, stanze da letto messate e legno duro massiccio, chiare, scure, tavoli con crociera, credenze, attaccapanni, modiglioni fior. 1.40, tutto al massimo buon prezzo. Vittorio Vosilla, Piazza Lipsia 7. 7148

DOGHERELLE parchetti rovere, faggio prima, secondo qualità; grande deposito Agnani, Scorzeria 4. 7168

SPUGNE da toilette e comuni assortimento grandioso. Angeli, Vincenzo Bellini 11. 7321

OGGETTI di pelle, portamonete, portafogli, portasigarette, borsette da passeggio assortimento svariatissimo, prezzi miti Angeli, Vincenzo Bellini 11. 7322

DECOTTI di Salsapariglia depurativi del sangue. Premiata farmacia Praxmarer, **Piazza Grande, Palazzo Municipale.**